ARCHIVIO STORICO

N. 266 — Martedì 25 Settembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 25 Settembre — N. 266

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Emilio Bieglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Italia, Tripoli,	Estero	16	8	4
Estero — qualunque destinazione	32	16	8

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 50 — Corrispondere più cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'agitazione per le otto ore

Non se ne parlava più da un pezzo. Non solo in Italia, ma in quasi tutti gli altri paesi. Sorta nell'anno dell'Esposizione parigina del 1889, l'agitazione per le otto ore di lavoro si era intensificata negli anni successivi al 1890, anni di cui alcuni videro molto poco propizi all'industria ed allo svolgimento della ricchezza. Era in gran parte il grido dei disoccupati, i quali speravano che, diminuendo le ore di lavoro, un maggior numero di operai potesse venire occupato e si potesse così rimediare ai tristi mali della mancanza di lavoro.

Dopo, col riferire quasi universale delle industrie a dei commerci, coll'espandersi rapido della operosità e della ricchezza negli ultimi anni, le otto ore avevano cessato di essere una fra le rivendicazioni più accentuate delle classi operaie. I disoccupati sono ora molto diminuiti di numero; e più non si vedono nelle grandi città europee le processioni di gente vogliosa di lavorare ed invocante invano di essere occupata. Quando gli affari vanno bene, gli operai non cercano più di distribuirsi in guisa parsimoniosa fra di loro le mene lavoro che gli imprenditori possono ancora fornire; ma si precipitano per godere anch'essi un po' della abbondanza passeggera. Si moltiplicano allora gli scioperi per domanda di aumento di salari. Non importa lavorar molto, purchè molto si guadagni. Siccome del lavoro ce n'è per tutti, primo desiderio deve essere quello di aumentare le paghe. Questo il significato dei recenti scioperi, da quelli agrari d'Italia, agli scioperi dei lavoratori del porto di Marsiglia e dei cavatori di carbone della Pensylvania.

In mezzo alla febbrile lotta per la conquista degli alti salari, inaspettatamente rifioriva in Italia l'agitazione in favore dell'otto ore di lav... I lettori della *Stampa* hanno letto nella cronaca cittadina il resoconto dell'adunanza tenuta all'Associazione Generale degli operai di Torino per iniziare la campagna in favore delle otto ore. Molti gli oratori. Volevano gli uni diminuire la disoccupazione; ed altri si preoccupavano di non far diminuire i salari col diminuire delle ore di lavoro, e volevano perciò che lo Stato fissasse contemporaneamente un massimo delle ore di lavoro ed un minimo di salario giornaliero. La discussione si chiuse colla nomina di un Comitato incaricato di promuovere una grande agitazione operaia per le otto ore.

Noi non discuteremo qui la questione di principio. Il giornale quotidiano spesso deve preoccuparsi non della giustizia od ingiustizia teorica di una data rivendicazione, ma della sua opportunità pratica.

Teoricamente saremmo ben lieti se gli operai, organizzati in potenti Trades Unions, riuscissero a lavorare soltanto otto ore al giorno. Purchè le condizioni economiche lo permettessero, vorremmo che la giornata di lavoro fosse ancora più breve. Sarebbe questo un segno che l'umanità ha progredito nei metodi di acquistare la ricchezza col minor sforzo possibile.

Ma non vorremmo mai che le otto ore fossero imposte dal Governo, eccetto per i fanciulli e le donne al disotto di un certo limite di età, per cui le restrizioni obbligatorie all'orario di lavoro si giustificano con motivi che non sono economici. Le otto ore imposte per forza dallo Stato agli adulti condurrebbero certamente ad una distruzione di ricchezza, dannosa sovratutto alla medesima classe operaia, quando fossero imposte in condizioni economiche sfavorevoli. E d'altro canto, quando i tempi fossero propizi, l'obbligo legale sarebbe inutile a raggiungere un intento che si otterrebbe ugualmente, come già in molti luoghi si ottiene, colle libere trattative fra Associazioni operaie e padronali.

Ma non è della legittimità teorica della giornata legale delle otto ore che importa occuparci in un giornale quotidiano.

Ciò che devesi sovratutto osservare si è che l'agitazione è inopportuna ed intempestiva. In un paese come l'Italia, dove l'orario di fabbrica si aggira intorno alle dodici ore, eccetto per qualche gruppo ristrettissimo di operai scelti; dove la enorme maggioranza della popolazione è dedita all'agricoltura, ossia ad un'industria in cui le stagioni, l'urgenza dei lavori e le vicende della pioggia e del bel tempo non permettono assolutamente la fissazione di un orario massimo, è stravagante parlare di un agitazione per le otto ore. A meno che i promotori non dimandino dieci per ottenere nove e non siano disposti a fare lieti concessioni da togliere ogni significato alla primitiva proposta.

Nè basta. A quanto pare, uno dei principali motivi per chiedere le otto ore si è la speranza di diminuire il numero dei disoccupati. Noi non sappiamo quanti siano i disoccupati adesso in Italia e se valga la pena di agitarsi per un male forse non rilevantissimo. Dubitiamo grandemente inoltre che le otto ore giovino davvero a togliere la disoccupazione, e l'esperienza di tutti i luoghi, dove le otto ore vigono, conferma i nostri dubbi.

Non possiamo però non meravigliarci nel vedere come le classi operaie italiane ricorrano, per diminuire la disoccupazione ed aumentare i salari, ad un rimedio di cui dubbia efficacia, ad un rimedio di cui ben si può dire che si vogliono gli effetti apparentemente benefici e non si conoscono le ultime conseguenze, che possono essere dannose; e non si accorgano che, per diminuire la disoccupazione, aumentare i salari, elevare il tenor di vita e dare così all'operaio quella forza che sola potrà permettergli di pretendere e di ottenere una diminuzione d'orario, ben altro è d'uopo che una legge scritta su un pezzo di carta, votata dal Parlamento e sanzionata dal Re.

L'agitazione per le otto ore prova quanto sia deficiente in Italia la cultura economica fra le classi operaie: sempre pronte a buttarsi col chiedere ad alta voce dei rimedi legislativi al Governo ed incapaci di proseguire *ostinatamente ed esclusivamente* quelle grandi riforme che veramente gioverebbero ad elevare il benessere ed ad elevarne il livello intellettuale e materiale. Esse dovrebbero imparare dai loro compagni d'Inghilterra a chiedere una cosa per volta; ma a chiederla sul serio. Il programma minimo dei socialisti è parso a molti di gran lunga migliore dei programmi passati. Eppure è composto di principii, molti dei quali sono inaccettabili e perniciosi, e molti son tali da non poter essere attuati nè in dieci nè in cinquant'anni.

Così è delle otto ore. Quand'anche non si voglia tener conto del fatto che la loro imposizione legale a molti, ed a noi fra gli altri, sembra dannosa, è certo che soltanto uomini politici viventi in un mondo diverso da quello che ci circonda, possono presentare ora in Italia proposte di tal fatta, mentre tutte le energie delle parti liberali e popolari del paese sono appena sufficienti per compiere opere di vera e grande civiltà: come l'abolizione del dazio sul grano, la trasformazione del regime tributario, ecc., ecc.

Se i duci delle classi operaie non comprendono questa imperiosa necessità del momento, bisogna concludere che essi preferiscono perdere il tempo in discorsi inutili piuttostochè lavorare seriamente per il bene del Paese.

Luigi Einaudi.

Sempre l'articolo di Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

L'Agenzia Italiana assicura in modo assoluto che Giolitti presenterà alla riapertura della Camera un progetto per l'abolizione del domicilio coatto.

Un banchetto a Saracco?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Si assicura che alcuni deputati, per mezzo di Romain-Jarur, avrebbero fatto proposta al presidente del Consiglio di offrirgli un banchetto nella prima quindicina di ottobre, per dargli occasione di pronunziare un discorso. Si dice che Saracco si sarebbe mostrato finora poco disposto ad accettare, ma volendo sperare il suo programma fuori della Camera. Insistendo però i deputati promotori, forse se ne discuterà l'opportunità, e no, nel prossimo Consiglio dei ministri.

La soluzione dei confini eritrei.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

La *Tribuna*, assicurando che la questione dei confini eritrei può considerarsi finalmente come definita, scrive: « Consta infatti che Menelik ha formalmente riconosciuto la linea di confine Mareb-Belesa-Muna, che comprende i territori, finora contestatici dall'Abissinia, del Serrè e dell'Oculè-Cusai, uno fra le migliori regioni della Colonia. Con questa risoluzione dei negoziati viene regolata di diritto l'occupazione di fatto di questi territori che furono *ab initio* una delle cause di conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, e che l'Italia dopo l'ultima guerra aveva continuato a tenere, nè poteva certo abbandonare senza evidente diminuzione del proprio decoro ».

La soluzione della vecchia questione dei confini è, secondo la *Tribuna*, la più sicura garanzia di tranquillità per la Colonia.

Riguardo poi ai compensi in danaro, di cui si è parlato, la stessa *Tribuna* scrive: « Fra l'Italia e l'Abissinia si trascinano da molto tempo varie questioni d'indole finanziaria. Era naturale che si prendesse quest'occasione per definire, insieme con quella dei confini, ogni altra questione che potesse contenere un germe di discussioni fra i due paesi. Tali pendenze finanziarie dovranno essere liquidate d'accordo fra i due Stati. A quale cifra possa ammontare la liquidazione, non può dirsi fin d'ora. Si può assicurare per altro che la cifra sarà di molto inferiore a quella annunciata perfino in 12 milioni: e il Governo si propone di provvedervi senza alterare gli articoli di bilancio ».

Per onorare Benvenuto Cellini.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

Oggi è stata presentata alla Presidenza della Camera una protesta contro la proclamazione di Lo Jodice a Nocera Inferiore. La protesta è accompagnata da un grosso fascicolo di documenti, e sostiene che vi furono infrazioni numerose all'elettorale di deputati, fra cui sarebbe persino un membro della Giunta delle elezioni a un altro la cui elezione è contestata. La protesta parla di abusi e di intimidazioni da parte delle Autorità municipali, e di sottrazioni di voti da parte di alcuni seggi.

Al Consiglio di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Nel pomeriggio il Consiglio di previdenza si è riunito per la prima volta con l'intervento di Carcano. Il ministro salutò i convenuti e li ringraziò di aver risposto all'invito per discutere argomenti che hanno molta urgenza e che non comportavano indugio, come quelli per la costituzione di un nuovo Istituto di previdenza per il personale ferroviario assunto in servizio dal 1.o gennaio 1897, e per l'approvazione della tariffa per la rendita vitalizia della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. Accennò alle leggi sociali, che sono derivate anche dal contributo del Consiglio di previdenza. Si compiacque di potere constatare i progressi fatti in Italia nel cammino della previdenza, i cui progressi furono riconosciuti nella Gara internazionale di Parigi. Quindi lasciò il Consiglio, affidando la Presidenza al senatore Auriti, che l'assunse ringraziando il ministro a nome di tutti i Consiglieri.

Semore l'articolo di Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

L'Agenzia Italiana assicura in modo assoluto che Giolitti presenterà alla riapertura della Camera un progetto per l'abolizione del domicilio coatto.

Un banchetto a Saracco?

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Si assicura che alcuni deputati, per mezzo di Romain-Jarur, avrebbero fatto proposta al presidente del Consiglio di offrirgli un banchetto nella prima quindicina di ottobre, per dargli occasione di pronunziare un discorso. Si dice che Saracco si sarebbe mostrato finora poco disposto ad accettare, ma volendo sperare il suo programma fuori della Camera. Insistendo però i deputati promotori, forse se ne discuterà l'opportunità, e no, nel prossimo Consiglio dei ministri.

La soluzione dei confini eritrei.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

La *Tribuna*, assicurando che la questione dei confini eritrei può considerarsi finalmente come definita, scrive: « Consta infatti che Menelik ha formalmente riconosciuto la linea di confine Mareb-Belesa-Muna, che comprende i territori, finora contestatici dall'Abissinia, del Serrè e dell'Oculè-Cusai, uno fra le migliori regioni della Colonia. Con questa risoluzione dei negoziati viene regolata di diritto l'occupazione di fatto di questi territori che furono *ab initio* una delle cause di conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, e che l'Italia dopo l'ultima guerra aveva continuato a tenere, nè poteva certo abbandonare senza evidente diminuzione del proprio decoro ».

La soluzione della vecchia questione dei confini è, secondo la *Tribuna*, la più sicura garanzia di tranquillità per la Colonia.

Riguardo poi ai compensi in danaro, di cui si è parlato, la stessa *Tribuna* scrive: « Fra l'Italia e l'Abissinia si trascinano da molto tempo varie questioni d'indole finanziaria. Era naturale che si prendesse quest'occasione per definire, insieme con quella dei confini, ogni altra questione che potesse contenere un germe di discussioni fra i due paesi. Tali pendenze finanziarie dovranno essere liquidate d'accordo fra i due Stati. A quale cifra possa ammontare la liquidazione, non può dirsi fin d'ora. Si può assicurare per altro che la cifra sarà di molto inferiore a quella annunciata perfino in 12 milioni: e il Governo si propone di provvedervi senza alterare gli articoli di bilancio della Colonia, cui la risoluzione della questione dei confini concederà maggiore elasticità. »

Ancora sulla condotta di De Marinis.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,30:

L'on. De Marinis, parlando con gli amici, annunziò recisamente che alla riapertura della Camera si dimetterà da segretario della Presidenza per iscriversi al gruppo radicale legalitario, perchè, volendolo fare, il De Marinis si dimetterebbe pure da deputato di Salerno, ove poi si ripresenterebbe con programma radicale.

Il De Marinis invece, per una facenda più parte del gruppo socialista parlamentare, re... nuova socialista, perchè è convinto scientificamente. Anzi se ciò egli fa l'intenzione di pubblicare una lettera in questo senso.

Una protesta con relazione di Lojodice.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,30:

Oggi è stata presentata alla Presidenza della Camera una protesta contro la proclamazione di Lo Jodice a Nocera Inferiore. La protesta è accompagnata da un grosso fascicolo di documenti, e sostiene che vi furono infrazioni numerose all'elettorale di deputati, fra cui sarebbe persino un membro della Giunta delle elezioni a un altro la cui elezione è contestata. La protesta parla di abusi e di intimidazioni da parte delle Autorità municipali, e di sottrazioni di voti da parte di alcuni seggi.

Al Consiglio di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Nel pomeriggio il Consiglio di previdenza si è riunito per la prima volta con l'intervento di Carcano. Il ministro salutò i convenuti e li ringraziò di aver risposto all'invito per discutere argomenti che hanno molta urgenza e che non comportavano indugio, come quelli per la costituzione di un nuovo Istituto di previdenza per il personale ferroviario assunto in servizio dal 1.o gennaio 1897, e per l'approvazione della tariffa per la rendita vitalizia della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. Accennò alle leggi sociali, che sono derivate anche dal contributo del Consiglio di previdenza. Si compiacque di potere constatare i progressi fatti in Italia nel cammino della previdenza, i cui progressi furono riconosciuti nella Gara internazionale di Parigi. Quindi lasciò il Consiglio, affidando la Presidenza al senatore Auriti, che l'assunse ringraziando il ministro a nome di tutti i Consiglieri.

Per onorare Benvenuto Cellini.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

Continuano a giungere lettere degli emigrati a Vera Cruz. L'ultima lettera, diretta da un tale Raffaele Lenzetti a sua moglie, descrive le condizioni desolanti dei malcapitati operai, costretti a macellare per le vie della città americana. Aggiunge che circa settecento emigrati, trasportati dai piroscafi *Gottardo* e *Sud America*, languono di fame, e trecento sono morti.

L'elezione di Campi Salentino.

Lecce, 24 *(Stefani)*. — Collegio di Campi Salentino. Fu proclamato il ballottaggio tra Falco e Perrone.

Malumori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,5:

La *Presse* pubblica stasera amare parole contro re Vittorio Emanuele per i dispacci di felicitazione che si dice egli abbia mandato alla regina Vittoria ed a Roberts.

La discordia tra i socialisti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 14,20:

Due dei capi-campi dei socialisti francesi si è tenuto stamane un'adunanza, e riunendo nel secondario provvisoriamente, così da non o... turbare l'esame del Congresso internazionale, riscalmando la lotta per il Congresso nazionale imminente. Si nomineranno due presidenti, uno nominato dai ministeriali, l'altro dagli antigovernativi; riuscirono eletti Renou e Vaillant.

L'elenco dei premiati a Parigi.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — Il Consiglio superiore francese procede alla ristampa delle liste ufficiali corrette dei premiati all'Esposizione. Anche la Commissione speciale nominata dal Gran Consiglio Superiore, con incarico di provvedere alle correzioni retrospettive ed alle omissioni, ma non autorità di modificare le ricompense, terminò i lavori. Il Consiglio superiore francese non sarà più corso a qualsiasi reclamo.

Il Congresso socialista.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,35:

Il Congresso internazionale socialista tenne nel pomeriggio seduta plenaria sotto la Presidenza di Singer e di Vaillant.

Singer si compiacque dell'accordo dei socialisti francesi per la nomina di Renou e di Vaillant a membri dell'Ufficio internazionale.

Vaillant rese omaggio alla memoria di Liebknecht.

Il Congresso continuò la verifica del mandato dei delegati.

Branca a Parigi.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — Branca visitò l'Esposizione, accompagnato da Montemartini, trattenendosi specialmente nelle Sezioni italiane.

Il Congresso ferroviario.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Lambert ricevette stamane i membri del Congresso ferroviario, presentatigli dal ministro Baudin. Lambert augurò loro il benvenuto a nome della Francia.

Fra i congressisti vi era Pavoncelli.

Incidente ferroviario a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,20:

Stamane il treno proveniente da Versailles, con un migliaio di viaggiatori, entrato nella stazione di Montparnasse, anzichè arrestarsi contro i respingenti fissi, non avendo il macchinista, nonostante grandi sforzi, potuto fermarlo, a causa, si crede, di un guasto al freno Westinghouse. Vi sono diciassette feriti non gravi però.

Le nostre Missioni all'estero.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — E' giunta la Missione italiana, composta del generale Del Mayno e Di Revel, incaricata di annunziare ufficialmente all'imperatore l'assunzione del Re d'Italia. Francesco Giuseppe la riceverà solennemente domani.

Ieri sera è giunta la Missione del generale Ferrero, che si recò a Pietroburgo ad annunziare allo zar l'assunzione del Re d'Italia.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Si è fatta stamane, alla *City*, la pubblica proclamazione dello scioglimento della Camera dei Comuni.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Il nuovo generalissimo cinese.

Li-Hung-Chang crede la pace impossibile.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 14,10:

Telegrafano al *Times* da Pechino che un editto nomina Yung-Lu commissario per la pace, malgrado l'opposizione delle Potenze.

Yung-Lu era generalissimo dell'esercito cinese. A sostituirlo in tale carica viene nominato Tung-Fu-Siang.

Lo stesso *Times* riceve da Sciangai che Li-Hung-Chang telegrafa alle Autorità di Sciangai essere impossibile di consegnare Tuan, Kangyi e Tung-Fu-Siang alle Potenze; perciò la pace è impossibile.

Il *Daily News* ha da Sciangai che Loh (Manciù) sostituisce Li-Hung-Chang come vicerè e che Tuan fu nominato presidente del gran Consiglio.

Il ritiro delle truppe russe da Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 24:

E' giunta da Pietroburgo una disposizione imperiale, la quale ordina il trasferimento della Legazione ed il ritiro delle truppe russe. La partenza dalla Legazione e la marcia delle truppe russe verso Tientsin sono incominciate e si continuerà gradatamente nel modo che lo consentiranno le condizioni locali.

L'aspettativa per la risposta della Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 24:

Lo *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Prevedesi come certa l'attitudine favorevole della Russia di fronte alle recenti proposte della Germania, riguardo alla Cina. I circoli competenti, commentando favorevolmente la nota di Bülow, dichiarano che il ritardo della risposta della Russia è dovuto soltanto all'assenza dello zar da Pietroburgo, la qual cosa provoca una perdita di tempo. »

Ci telegrafano da Roma, 24, ore [illegible]:

Nella settimana ventura andrà in vigore la nuova convenzione per la tariffa speciale accordata ai telegrammi privati scambiati coi militari d'ogni grado, delle truppe di terra e di mare in Cina. A questi telegrammi è accordata la riduzione della metà della tassa normale; quindi pagheranno lire 3 50 per parola. I telegrammi dovranno trattare di cose non commerciali.

Un commento romano alle notizie di Cina.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

L'Italie, commentando i dispacci cinesi del *Times* e sopratutto la nomina del principe Tuan a presidente del grande Consiglio, dice che ciò è una vera sfida lanciata all'Europa, che s'è lasciata un'altra volta ingannare dalle promesse cinesi, mentre la Corte ammassava truppe per sostenere una guerra che sarà certamente lunga e dolorosa.

L'arrivo del "Colombo,, - Notizie della Cina.

Come i soldati francesi giudicano i regolari cinesi.

Marsiglia, 23 settembre.

(Delta) — Nel pomeriggio gettava l'ancora al molo D. il *Colombo*, corriere dell'Estremo Oriente, rimpatriando, tra gli altri, alcuni soldati francesi, feriti nel combattimento di Taku.

Tre di essi sono decorati della medaglia militare, ed uno di questi reca in Francia il casco d'un soldato cinese da lui ucciso, trofeo — afferma il soldato — da non dimenticarsi giammai!

Secondo quei soldati — tre dei quali gravemente feriti — i regolari cinesi si battono energicamente e non hanno paura del fuoco europeo. Essi si avvicinano fino a dieci metri dalle linee delle truppe alleate e non retrocedono che anorchè questo viene loro ordinato.

Il combattimento di Taku fu molto micidiale per i cinesi, i quali avevano forze imponentissime allorchè attaccarono.

Si attende a giorni il *Calvos*, corriere della Cocincina, recante anch'esso feriti francesi.

Il *Colombo* recava 23,000 tonnellate di riso e cereali.

Missionari torturati in Cina.

Lettera d'un missionario — Mons. Fantossati e due missionari torturati — Particolari orribili — Continua a persecuzione.

Marsiglia, 23 settembre.

(Delta) — Le Missioni straniere di Marsiglia hanno ricevuto una lettera indirizzata al padre superiore dell'Ordine da un missionario attualmente nell'Honan meridionale. Eccone i punti principali:

« Nel nostro vicariato la persecuzione è grandissima. Tutte le chiese e le case di cristiani esistenti in questa prefettura sono state bruciate o in altro modo distrutte.

« Due europei hanno sofferto il martirio col nostro vicario apostolico, monsignor Fantossati: i due cristiani europei furono uccisi a colpi di fucile e bruciati vivi.

« Monsignor Fantossati ritornava da Cho-Mou-Kiao, dove dirigeva la costruzione d'una cappella. Il padre Quirino gli aveva scritto che gli annullanti avevano distrutto la casa dei protestanti, e Fantossati si rimise tosto in viaggio per correre sul luogo del pericolo. Appena la sua barca arrivò al porto, fu circondata dalle barche dei pescatori. Questi si gettarono su non ignoro, gli strapparono gli occhi e, dopo averlo torturato in mille modi, lo impalarono.

« Il suo cadavere e quello dei suoi compagni furono poi bruciati dinanzi alla chiesa, e vennero involati tutte le bambine orfane che i missionari mantenevano in un orfanotrofio presso la chiesa stessa.

« Il prefetto stesso ha lasciato fare ai malfattori, poi ha pubblicato un proclama col quale impone ai cristiani, sotto pena di morte, di rinnegare la loro religione. »

CRONACHE LETTERARIE

MANUALI

Di questi giorni, approssimandosi il cominciamento dell'anno scolastico, le vetrine dei librai s'ingombrano di libri e libercoli, innanzi a cui la gente intenta passa senza guardare, stimando che i testi di studio sian tutti roba da ragazzi, strumenti di tortura riservati all'infelice adolescenza che ha da superare gli esami. E infatti, dove la scuola si strania dalla coltura generale e dalla vita, per segregarsi entro i cancelli chiusi del sistema e della tradizione accademica, il libro di testo non è che uno strumento d'officina, il quale non serve a nulla fuori delle mani del maestro e de' suoi alunni. Ma, fortunatamente, per quanto i nostri ordinamenti ufficiali siano retti a rinnovarsi secondo le necessità dei tempi, l'aria libera penetra per cento spiragli nel chiuso delle scuole, recandovi il fremito della vita intellettuale esterna, le mille voci della presente coltura non più strettamente paesana, ma europea; e al vecchio libro di testo, formulario rituale ad uso dei maestri che non sanno insegnare e degli alunni che non sanno imparare, si vien sostituendo il manuale che rappresenta lo stato presente di un certo ordine di studi e ne compendia i risultati più sicuri, non solo ad uso della scuola, ma anche e più delle persone colte. La differenza tra il testo scolastico e il libro di coltura fondamentale deve sparire, e sparirà del tutto quando tutti saranno persuasi che la scuola non deve avere mezzi e fini diversi da quelli della vita comune, e che nella vita anche l'uomo più dotto è sempre uno scolaro bisognoso di apprendere.

I manuali che riassumono in poco volume le nozioni di un'intera scienza, le enciclopedie che riassumono ordinatamente le nozioni di tutte le scienze furono i libri più necessari e più ricercati nel Medioevo, e tali tornano ad essere oggi. Ragioni storiche opposte determinano effetti eguali, e, una volta di più, gli estremi si ricongiungono. Quel che avveniva nell'età barbara per difetto di libri e di studi, avviene oggi per l'eccesso delle pubblicazioni d'ogni genere. Allora era forza ricorrere al manuale agevole, consultare il repertorio dei *Tesori*, dei *Fiori*, degli *Specchi*, perchè le condizioni dei tempi rendevano difficilissimo procurarsi i libri degli autori originali, fonti prime del sapere, smarriti, dimenticati o dispersi nei monasteri, ma ognun di noi, professando [illegible] ha bisogno di libri che contengano le nozioni più importanti delle altre materie, di cui non può occuparsi di proposito; ed oggi l'uomo più dotto del mondo non può avere in molte materie se non una coltura elementare. Per ciò tornano utili, anzi indispensabili, i manuali ben fatti; e molti di quelli che servono da testi di scuola riescono preziosi a chi dalle scuole è uscito per sempre, o perchè danno notizia chiara e facile di scienze speciali, non comprese ancora nell'istruzione comune, o perchè compendiano sommariamente il contenuto di moltissimi libri, i risultamenti di lunghi studi e di infinite ricerche particolari.

Scegliamo gli esempi tra le novità di quest'anno. Un ottimo manuale della prima specie è il volumetto della signora Masetti Bencini, intitolato *Letture sulla preistoria d'Europa e d'Italia* (Firenze, Sansoni), e formato di pagine tracelte dalle opere di antropologi e paleoetnologi illustri: Burnouf, Gozzadini, Stoppani, Regazzoni, Figuier, Lioy, Pigorini, ecc. Espone con buon ordine le nozioni di periodi geologici, delle età preistoriche, dei popoli primitivi specialmente d'Italia, delle loro migrazioni e delle lor civiltà: cose necessarie a sapersi non soltanto per essere preparati agli esami secondo i programmi ministeriali, ma anche per non rimanere al buio di studi la cui importanza e significazione cresce ogni giorno, in quest'epoca delle scienze sociali trionfanti e dell'antropologia invadente.

Della seconda specie di manuali è un esempio eccellente quello dei professori Bragagnolo e Bettazzi sul *Risorgimento Nazionale* (Torino, Libreria Petrini), in cui quattrocento pagine riassumono cinquanta volumi, e mettono una mirabile chiarezza la storia politica d'Italia dal 1815 al 1878. Questo pure è un libro che riuscirà utilissimo agli studenti, ma che a tutti, giovani o vecchi, può tornar necessario per la comodità e compiutezza sua. Gli studi sul Risorgimento patrio sono ormai tanti e così disseminati in opere speciali o in periodici, da rendere difficilissima, chi non vi si dia tutto, la prima cognizione di un periodo storico tanto intricato e procelloso: ed è pur cognizione indispensabile a qualunque non voglia essere italiano soltanto di nome. Finora non se ne è avuta un'esposizione sommaria più accurata, giudiziosa e piana di questa, in cui il Bragagnolo e il Bettazzi hanno saputo abbandonarsi in particolari senza perdere di vista le linee generali, o narrare i fatti senz'ombra di pregiudizi politici, e scrivere della buona prosa senz'ombra di secchezza scolastica, anzi, uscendo affatto dalla tradizione dei testi uggiosi con pagine di descrizione viva e drammatica e con citazioni di memorie e testimonianze dirette. La storia bella vuole il libro bello. Arte singolarissima dei pedanti è stata sempre quella di mortificare le cose vive; e anche i fatti del nostro Risorgimento rivestono spesso nelle scuole l'uggioso aspetto di seccaggini storiche obbligatorie. La scuola è fatta dal maestro, non dal libro; ma un libro come questo del Bragagnolo e del Bettazzi può insegnare a molti maestri come si possa essere dotti e giovani, vigorosi e interessanti insieme.

Per le materie letterarie, che sono obbligatorie nelle scuole ufficiali, l'abbondanza dei

manuali è strabocchevole. La più favorita è la storia della letteratura. Una ventina d'anni fa, essa era tutta da rimaneggiare tra noi; e a ricostruirla criticamente, con tutti i sussidi della ricerca positiva, intesero gli sforzi dei nostri studiosi. Ora il gran lavoro è molto innanzi, ed è naturale che pullulino i manuali nuovi, per divulgare e diffondere nella coltura comune le conquiste delle indagini erudite. Anzi, l'entusiasmo per questi studi, e un certo germanesimo dominante nell'indirizzo dell'insegnamento, han fatto sì che alla storia letteraria si assegnasse un valore educativo ed un grado superiore a quello che essa merita nella gerarchia del sapere, tanto che in troppe scuole non si tratta più la letteratura italiana, ma la sua storia; non si leggono le opere, ma si studiano le vite degli autori; non si considerano di esse il concetto e le forme di arte, ma la cronologia e la fortuna che sarebbe come insegnare la storia dell'agricoltura a chi non fosse mai stato in campagna. Esagerazioni che il tempo e l'esperienza didattica debbono correggere.

Intanto al vecchio manuale dell'Ambrosoli è successo molto fortunatamente del Tocraca, e poi quello di Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci, del quale si sta ora allestendo una seconda perfetta edizione. Quanto ai compendi di storia letteraria, non passa anno che qualche professore autorevole non ne proponga uno alle scuole. Il più ricco e nuovo dei nuovi è senza dubbio quello di Francesco Flamini, professore all'Università di Padova (Livorno, Giusti), il quale ha superato tutti gli altri nell'adunare copiosissime notizie, attinte agli studi più recenti, in un magistrale disegno storico. Il Flamini non ha smarrito nell'esercizio dell'indagine erudita la vivacità del pensiero e il buon gusto, e scrive con costante decoro; cosa più rara che non si creda, poichè, strano a dirsi, non è infrequente il caso di trovare tra gli specialisti di erudizioni letterarie chi scriva caninamente. Ora Vittorio Ferrari ha rifatto di sana pianta il vecchio *Manuale* del Fenini (Milano, Hoepli) in un volumetto che conduce la narrazione sino a mezzo il settecento, e al quale ne seguirà prossimamente un altro, che tratterà della letteratura moderna sino ai nostri giorni. Dei due principî imposti dal Fenini all'opera sua, che la storia letteraria è la storia politica sono tutt'uno, e che anche la storia intellettuale è retta da leggi ferme e perenni, il Ferrari accetta, mantiene e svolge il primo, ma abbandona, a ragione, il secondo. Le leggi della storia, le leggi dell'ingegno, le leggi dell'arte: sistemi di congetture a cui mal s'accomoda la verità dei fatti. Meglio attenersi a questi ultimi, accertarli e farli conoscere e meditare per quel che valgono: la sintesi caprenna non verrà forse mai, e gli uomini seguiteranno a vivere e a scrivere come la sorte vuole, come hanno fatto sempre, alla grazia di Dio. Anche il Ferrari ha voluto fare del suo Manuale uno specchio dell'attuale stato degli studi; e chi sa quanta ne sia la mole può misurare la sua fatica. La quale non è tutta di compilazione, ma è spesso avvalorata da idee critiche non comuni; e apparirà in tutta la sua rilevanza quando ne sarà data pubblicata anche la seconda parte, quella in cui è da attendersi maggior novità di esposizione. Ma la concorrenza è continua e incalzante. Mentre s'aspetta che il Ferrari conduca a compimento l'opera sua, ecco che già s'annunzia un nuovo compendio di Vittorio Rossi, professore dell'Università di Pavia: non due, ma tre volumetti, uno per ciascun anno del corso liceale (Milano, F.lli Vallardi); in cui l'autore della magnifica monografia sul Quattrocento si propone di ANIMARE la nostra storia letteraria per modo da « chiarire l'essenza di quello che ben fu detto il bilancio intellettuale di ogni secolo » e da rappresentare la letteratura « non come un fenomeno isolato, ma bensì come una funzione della complessa vita di un popolo ».

Pratico, maneggevole, istruttivo sopra gli altri libri congeneri è per il pubblico il *Dizionario storico manuale della Letteratura italiana* di Vittorio Turri (Torino, Paravia), volume che ogni persona colta dovrebbe tenere sotto mano e che anche gli studiosi possano consultare con profitto. Diligentissimo e pur sobrio, esatto ma non arido, temperato nei giudizi ed elegante nella forma per quanto può comportare la sua struttura, questo *Dizionario* offre pronta e sicura notizia degli autori e delle opere, attinta alle fonti più fresche delle quali ciascun articolo reca un cenno bibliografico. Se vi si scopre qualche dimenticanza e qualche svista, che in un lavoro simile non può mai mancare, sarà facilmente corretta in una seconda edizione che nemmen essa può mancare, perchè il *Dizionario* del Turri, uscito appena, non ha aspettato gli elogi della stampa per trovare la via del successo. In Italia si lavora più o meglio che gli italiani non credano: questo è il giudizio che si deve cautamente trarre dall'esame dei libri che si vengono pubblicando in servizio della coltura nazionale.

Dino Mantovani.

Sull'aggressore del comm. Vismara.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23:

Continuano le prove circa la colpabilità del Puccia, preteso aggressore del comm. Vismara. Egli sarebbe stato riconosciuto da un impiegato cui passò vicino, correndo, dopo l'aggressione. Le indagini, frattanto, hanno assodato che prima dell'aggressione il Puccia si aggirava nei pressi del Ministero dell'interno, e fu visto parecchie volte innanzi al *Caffè Cavour*, in via Nazionale, dove il Vismara si recava la sera.

Il Congresso nazionale di fisica.

Pisa, 24 *(Stefani)*. — Stamane, nella sala dell'Istituto di fisica, si è inaugurato il quarto Congresso nazionale di fisica, sotto la presidenza di Righi. Vi assistettero le Autorità, molte notabilità e numerosi congressisti.

Il convegno zoologico nazionale.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,30:

Stasera si è inaugurato il convegno zoologico internazionale, con l'intervento dei principali scienziati italiani. Il deputato Malvezzi, a nome del sindaco, salutò i congressisti.

Ospiti principeschi a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 24, ore 18,25:

Sono arrivati il principe e la principessa Demidoff di San Donato. Essi passeranno qui l'inverno, alleggiando alla villa Francesca.

Timori di sciopero.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22:

Oggi, temendosi uno sciopero alle Officine Ansaldo, al modo di Giano, in seguito a modificazioni nelle tariffe di lavoro, l'Autorità di P. S. dispose, intorno alle Stabilimento, uno straordinario servizio di forza pubblica. Gli operai, però, continuarono a lavorare tranquillamente, senza che avvenisse alcun incidente.

In ricordo del disastro del Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,20:

Al piano orizzontale dei Giovi fece avvenire il terribile disastro dell'agosto 1868) il 7 ottobre si inaugurerà una lapide in ricordo delle vittime di quella catastrofe. Interverranno alla pietosa cerimonia molte Associazioni della Liguria e del Piemonte, ed i deputati Morgari, Nofri e Chiesa e l'ex-deputato Pellegrini, il quale dettò il testo dell'epigrafe.

La morte del Carollo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 21,40:

Stamane mercoledì nelle grandi proporzioni il deputato Giuseppe Carollo, colpito dall'accidente del Notarbartolo. Da alcuni giorni, dopo la malattia avuta a Milano, il suo stato era ricaduto in un peggioramento. Dalla cella, quindi, era stato trasferito nell'infermeria delle carceri.

Stamane due guardiani, avvicinatisi al suo letto, lo trovarono spirante. Non si arrivò neppure in tempo di chiamare il medico. Il Carollo spirava senza essere potuto confessare nè ricevere i conforti religiosi. Si recarono subito in carcere la moglie coi sei figli, che diedero luogo ad una scena pietosa.

Il trasporto delle ceneri di un santo.

La Stefani ci comunica da **Venezia**, 24:

Stamane, con l'intervento del cardinale Sarto, di alcuni magnati ungheresi, vestiti di sfarzosi costumi nazionali, di numerosi pellegrini ungheresi, accompagnati dal loro vescovo, e di grande folla, fu trasportata solennemente, dalla chiesa di San Donato dell'isola di Murano alla chiesa dell'isola di San Giorgio, l'urna contenente le ceneri di San Guarino Sagredo.

Gli scheletri di due santi arcivescovi di Milano.

Abbiamo da Milano, 24:

Ottano avviso anche all'Ufficio regionale, e coll'intervento dell'Autorità ecclesiastica, periti e notabilità competenti, ieri l'altro come riferii il tumulo di pietra sigillato posto sotto il coro e l'andito di passaggio della basilica Eustorgiana. Vi si rinvennero, distinti in due compatti, con notabili versioni, gran parte degli scheletri dei due arcivescovi di Milano, San Eusebio I e San Magno, il primo morto nel 331, nell'epoca Costantiniana, e l'altro nel 550, sotto Teodorico e di Severino Boezio. Ora si tratta di farne la traslazione solenne, accompagnati nell'istessa area bifolia sotto la mensa dell'altare principale; come fu già espresso deliberato nell'ultima risoluzione, che ebbe luogo nel 1858.

Clero intransigente e clero liberale.

Potenza, 22 settembre.

(Nazzo) — Stamane si sono celebrati in Duomo solenni funerali in onore di re Umberto, ad iniziativa del Municipio e col concorso di tutte le Autorità civili e militari e dei Sodalizi cittadini.

Il nuovo vescovo, monsignor Monterisi, quasi giungendo, aveva indirizzato al clero riunito di Marsico e Potenza un libretto ascetico, stimmatizzando l'efferato « parricidio », indirizzato preghiere di suffragio, e prescrivendo di imparare nuove « disposizioni per solenni funerali ».

Poco di poi, invitato, assistette alla commemorazione civile, promossa dalla Provincia, e che a Roma si disse di ministra dei sacramenti....

Di qui le ire e l'ispra contro indirizzo della Curia vescovile.

In segno di pubblica ammenda monsignore decretò per stamane della massima intransigenza pei funerali ufficiali.

Infatti ieri il vescovo, restando a Marsico Nuovo, ordinava al Capitolo che in chiesa non dovessero entrare tranbone, ne soldati sotto le armi.

Invece forte reclamo nuovo — il Capitolo rimase in rispetto che il *veto* è contro le tradizioni del clero della Diocesi e che per i funerali di re Umberto ogni manifestazione del loro ossequio sarebbe nascosta in Duomo.

Infatti è stato così, cambiamento, completamente così.

Il fratello di Bresci in libertà provvisoria.

Scrive la *Legge Lombarda*:

« Fu rimesso in libertà, in seguito all'istruttoria del processo per complotto, Lorenzo Bresci, fratello del regicida, che era stato arrestato come sospetto di aver conosciuto preventivamente il tristo disegno del colpevole, procurandogli le armi e le assicurò per il bersaglio, sul quale si esercitava al tiro alla pistola il regicida.

« L'ordine di scarcerazione di Lorenzo Bresci risale a qualche giorno fa, e la cosa è indicata chiaramente non essere il Bresci pericoloso, ne venne posto in libertà provvisoria, previa sorveglianza.

« Lo scarcerato giunse a Prato giovedì sera, munito di un foglio di via obbligatoria. »

Lo scià di Persia lascia Vienna.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — Lo scià è partito da Budapest. Benchè i sovrani si fossero già da lui congedati ieri, Francesco Giuseppe lo accompagnò oggi alla stazione, fra le ovazioni della folla. Il congedo dello scià dall'imperatore fu cordialissimo.

Rosebery contro la politica del Governo.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Rosebery diresse al candidato liberale di Newcastle una lettera in cui critica vivamente la politica del Governo. Goschen rimane a presentarsi ai suoi elettori.

Sconfitte boere.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Roberts telegrafa che il campo di Ecaunne a Elandriver fu preso dopo aver respinto i boeri.

Il ricorso di Sipido respinto.

Bruxelles, 24 *(Stefani)*. — La Cassazione ha respinto il ricorso di Sipido sulla decisione delle Assise che mette Sipido a disposizione del Governo sino alla maggiorità.

REATI E PENE

Un capitano imputato di prevaricazione.

(Tribunale Militare di Torino).

E' il capitano Cesare Perodo, del 5.o reggimento artiglieria, nato a Condove il 12 gennaio 1860, ammogliato, decorato con medaglia d'argento al valore, che siede da ieri e sederà ancora per parecchi giorni sui banchi degli imputati sotto la grave accusa di prevaricazione e falso.

L'inchiesta attentamente ricercata tra un caos di cifre e di operazioni d'amministrazione più o meno bene coordinate ed assicurante che l'indebito appropriazione sale oltre le 3100 lire. Ed ecco come: il capitano Perodo, sinantemaggiore in prima, aveva l'incarico di fare la provvista del carbone pel soggiornato e del combustibile per l'uso particolare degli ufficiali e graduati. L'accusa afferma che il capitano Perodo sobillatosi alle richieste di questi ultimi con carbone di proprietà del reggimento, alterando i buoni di prelevamento di carbone ecc. facendo apparire un consumo di molto superiore al reale e servendosi di quattrome non vere per riscuotere dall'Amministrazione somme maggiori alle dovute. Come tali gravissime irregolarità venissero a galla, sempre secondo l'accusa? Per mezzo di verificazioni, in special modo diventate frequentissime accentrate dopo il suicidio del direttore dei conti, capitano Cocconi, e dopo una lettera anonima che avvisava la quantità di carbone prelevato dall'officina del gas di Torino non essere corrispondente a quella fatta rimborsare dagli ufficiali.

Vennero fatte apposite inchieste dal Comando del reggimento, dalla Divisione militare, ed infine dal giudice istruttore del Tribunale Militare, il quale scoprì che il Perodo ha fatto figurare di avere pagato L. 10.450 ai fornitori, mentre, in effetto, non ne avrebbe versate che appena L. 6953, chè ottenendo dall'Amministrazione di un fondo di carbone esistente nel magazzino all'inizio della gestione, fondo già pagato e fatto rimpiazzare all'Amministrazione del reggimento collo scaricare a danno del servizio e con prelevazioni fittizie.

Il capitano Perodo ha cercato godita la fiducia e la stima dei colleghi e dei superiori, e disimpegnò sempre con intelligenza e zelo le mansioni affidategli e le assunse di sua spontaneità; però la gestione dei carboni era tenuta da lui indipendentemente, nel senso che alle tale incarico non gli apparteneva. Una sola volta nei molti anni di servizio subì una punizione lieve per ragioni di nessun momento. Ciò risulta dai documenti processuali.

Il Perodo è un bell'uomo, dall'aspetto marziale, dal linguaggio deciso, dal gesto assai risoluto. Dal suo volto e dalla sua voce traspare l'energia della sua fibra, che fa pensare impertorrito e serenamente fiero l'omicida. Veste tutta divisa con spallini, ma senza medaglia, come è uso, ed è accompagnato da numerosi difensori.

Alla domanda del presidente, generale Grillo, risponde con voce franca e sicura, con dignità e rispetto, reso più forte da una energia non trasmodante in baldanza.

Egli si discolpa virilmente.

Afferma che la somma che l'accusa dice egli avrebbe appropriata ad indebito lucro, *tutta* fu usata in provvista di carbone ed in parecchi *diversi* per piccole spese a tutti note e ignote. Quando dice *tutta*, la sua voce ha un rilievo marcato, accentuatissimo. E aggiunge che egli non continuò nell'amministrazione della provvista di carbone che un sistema già trovato in uso, col quale non sempre i buoni mensili corrispondevano alle provviste di carbone fatte nello stesso mese, perchè i provveditori calcola la potranno quando maggiormente loro riesce comodo, e che il traffico di combustibile per gli ufficiali e graduati era cosa ben distinta da quello del combustibile pel reggimento, sebbene alla ristrettezze delle mie persone sempre, per economicità inveterata, l'ufficiale pagante.

Spiega come già nel dicembre 1896, essendosi rifiutato il capitano Cocconi di incaricarsene, egli si era assunto il mandato di fornire il carbone agli ufficiali; carbone che egli si faceva provvedere dalla Società del gas, mentre quello per il reggimento provvedeva l'impresario Pomo. Fu poi nel 1897, La giustifica, che tutta la provvista del carbone fu devoluta a sua ricerca, ed allora egli spiega, con le cifre alla mano, come sia affatto inesistente l'accusa. Dice di prevedere la cifra che Pavchiatra gli addebita, sebbene non corrisponda precisamente al vero; ma delle lire 2250 che gli vengono addebitate dimostra che ben lire 2200 circa sono state devolute a speciali pasti, col consenso ed alla capitolazione di tutti, a vestiti-lavamenti di speciali sobbalzi di casermaggio, ad acquisti pel reggimento, alle feste del 20 marzo, tutte spese economie effettuate sul provvedimento del carbone.

Altro di tale spese gli facciano riconoscere abbastanza provate, valutandole per una somma di lire 400; male, a certe risate, la differenza non spiegata e non giustificata si limita ad un seicento lire. Ma di tale ammanco, che sarebbe conseguenza di responsabilità d'altri, assicura la Difesa, del capitano Perodo che si troverà pure in determinate e l'uso, a seconda le deposizioni dei molti testimoni chiamati.

Così superiamo la settantina.

Il capitano Perodo dà molte spiegazioni in sua difesa, rispondendo a tutte le domande con fermezza, franchezza e lucidità di memoria.

Il tenente-colonnello Tettoni, testimonio, fu incaricato dell'inchiesta dai suoi superiori, dopo alcune gravi rivelazioni avvenute sul conto del Perodo. E l'inchiesta prima riuscì a fargli mutare il concetto in cui teneva il capitano Perodo, che, già suo tenente, s'era cattivata la stima per leggi atti di esercità. Ma poi, al 5.o reggimento artiglieria, ripetute accuse di indelicatezze gravi s'erano fatte contro di lui, e specialmente dal cuoco del Circolo militare, che lo accusava di angherie, invitandolo a mal addebitargli la quota dei pranzi e delle colazioni, ed affermando altri atti specifici.

L'inchiesta, secondo il teste, assodò che il carbone pagato dal reggimento veniva rivenduto agli ufficiali privatamente e che il Perodo aveva commessi falsi e prevaricazioni.

Il teste si propone di dimostrare oggi l'accusa con una lunga esposizione di cifre e di dati.

Il processo durerà parecchie udienze.

Il Tribunale militare speciale è così composto:

Presidente: generale Grillo; giudici: colonnelli Amerio cav. Felice e Restagno cav. Giacinto, e maggiori Butera cav. Gaetano, Spinelli cav. Arturo e Rinaldi cav. Gennaro; due giudici supplenti; Pubblico Ministero: cav. Poppi avv. Luigi; Difesa: avvocati cav. Palberti e Cavaglià; periti: rag. Petrini e capitano contabile Frisio; segretario: Pusateri.

Una causa dell'on. Marescalchi.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 21,5:

Oggi alla Pretura si è discussa la causa per ingiuria intentata dal deputato Marescalchi e citato la *Gazzetta dell'Emilia*. Il Tribunale assolse gli imputati, condannando il querelante alle spese.

SPORT

Le regate a Villa d'Este.

La Coppa della Granduchessa Caterina di Russia e la tradizionale regata di Villa d'Este sul lago di Como hanno avuto quest'anno i seguenti risultati: Gara Granduchessa di Russia (tre lunghi e quattro) metri 2000 in linea retta. — 1.o *Per sempre*, della Lario di Como (Beppe, Lauro, Giuseppe, Eudio); 2.o *Internazionale*, dell'Ocean di Milano (Nino, Martinoia, Grassi, Cini); 3.o *Rapella*, della Lecco di Lecco (Sassi, Bianchi, Visnara, Colombo). Vinto per tre lunghezze; secondi secondo al terzo.

Ignoto risultato della gara di Villa d'Este, che si svolge col medesimo percorso.

"Records" automobilistici battuti.

Abbiamo da Parigi:

Il motociclista Rigal ha battuti i seguenti records nella pista del Parc des Princes:

Giro di pista 666 m. in 21" 3/5 *record* precedente 32" 7/5);

10 chilometri (partenza da fermo) in 8' 25";

20 chilometri (partenza da fermo) in 16' 15" *record* precedente 16' 47");

Questi records rappresentano la prima 75 chilometri all'ora; la seconda 72; la terza 73 e 200 in

Nel mondo ippico.

Riassumiamo in breve le ultime notizie importanti dello sport ippico.

A Conegliano nei giorni 7 e 11 ottobre avrà luogo un importante raduno di corse ippiche nazionali di trotto.

— Il Re ha donato al Ministero di agricoltura per le stazioni di monta le stallone *Lorio*, da *Spendon Mill* (Yorkshire) e da *Brandolli* (Mackenzy), nato in America nel 1894.

— La puledra di due anni *Princess Melton*, figlia di *Melton*, è la vincitrice del signor Mosbie al valore del per 375,000 franchi.

— Il *Grand Criterium* (partenza di 50,000 franchi per puledri di quel dato, disputato sulla pista di Longchamp, fu vinto da *Rose* (W. Pratt); secondo fu *Kallo* (Jennami); terzo *Rotar* (J. Watkin).

N. B.: *Il Mediatore, Fortunatino, Scrillo*, vincitore prima tagliatesi; due dal secondo al terzo. Cavalli iscritti 27; partenti 6.

Pel Sanatorio per i poveri di Novara.

Ci scrivono da Novara, 24:

Oggi nel salone del Club dell'Unione il dottor Camillo Poli, assessore, decente della R. Università di Genova, tenne una conferenza sul tema: *Tubercolosi e Sanatori*.

Notarono fra i presenti l'on. Lucca, presidente dell'ospedale di Vercelli, che, coll'Ordine dei sanitari della provincia di Novara, presieduto dal prof. Franscesco Panza, prese l'iniziativa per l'erezione nella provincia di un Sanatorio pei tubercolosi poveri, il senatore Corsetti e parecchi proprietari di ville della riviera del Lago d'Orta, i quali sono in gran parte contrari alla scelta, fatta da una Commissione dell'Ordine dei sanitari, della località in territorio di Invorio-Cireglio (Lago d'Orta) per l'erezione del progettato Sanatorio.

L'oratore dimostrò l'utilità dei Sanatori. Venendo poi a parlare della scelta fatta dalla Commissione dell'Ordine dei sanitari, disse che tale scelta deve essere irrevocabilmente condannata perchè il colle di Invorio-Cireglio, soprattutto pel progettato Sanatorio, non darà mai gli ambienti adatti alle condizioni di salute dei tubercolosi e perchè il terreno su cui esso dovrebbe sorgere è troppo acquitrinoso.

L'oratore fu applaudito.

Ma è dubbio se egli abbia giovato o nociuto alla causa dei Sanatori. Poichè se anche nelle alte vallate del Biellese, dell'Ossola della Valsesia necessitano dei consultatori, sui monti orientali al Lago Maggiore, si trovassero terreni più adatti, resta sempre a vedersi se ivi si troverebbero le ragioni di economia, di accessibilità e di esposizione che militano per Invorio.

Se la conferenza del dott. Poli produrrà effetti, non v'ha dubbio che l'attuazione della filantropica idea sarebbe di molto ritardata.

Sarebbe proprio il caso di dire che il meglio è nemico del bene.

La prima seduta del Congresso storico subalpino

Si scrive da Ivrea, 24:

La prima seduta del Congresso storico subalpino che luogo stamane nella grande sala municipale, presenti molti congressisti, moltissimi quanto di notabilità locale e cittadini in buona copia. Al tavolo presidenziale presero posto il senatore Carutti e coll'on. Arduin, e gli altri membri chiamati, sedevano nella qualità di vicepresidenti l'avv. Debordanis, il cav. Ferdinando Ghibaudo, il cav. avv. Leopoldo Usseglio, l'avv. Ferdinando Rondolino. Fungevano da segretari del Congresso il prof. Jacchia, della Società storica Valdese, insieme col dott. Giuseppe Colombo, della Società storica Subalpina. Si lesse quindi notevoli adesioni e una gentile epistola del cardinale Cigliera, procuratore generale della diocesi, che mette a disposizione dei congressisti i tesori del Capitolo, quei Codici miniati che si ammirarono all'Esposizione di Arte Sacra nel 1898. Quindi il cav. Assandri parlò di Bonvicino romano e delle relique preziose ivi custodite; il prof. De Ruggi ricordò con cenni biografici una figura storica nella storia eporediese del secolo passato, il generale Schiantarelli, prendendo che difendeva questa città nel 1704, assediata dall'esercito francese. Si lesse in seguito uno studio del prof. Filippo Savoi, assente, il che desta lunga e nutrita discussione.

Di notevole nella seduta una lunga relazione del cav. Gabotto, che diede conto dell'operato della Società in quest'ultima annata, e presentò i volumi d'occasione.

Altre offerte di pubblicazioni furono fatte dal cav. ing. Sclopis, dal prof. Domenico Chiattone e dalla Società, che fece omaggio al presente di uno scritto genealogico del marchesi d'Ivrea, di Costantino Nigra.

Oggi il Congresso, accettando l'invito di quell'arcivescovo diretto che è il comm. Alfredo D'Andrade, si recò a visitare il castello di Pavone.

Domani seconda seduta.

L'elezione del sindaco di Cuneo.

Pino ci scrive da Cuneo, 24

Oggi, alle 15, ebbe luogo, al nostro Consiglio comunale, l'elezione del sindaco, in surrogazione del comm. Bocca, dimissionario in un colla Giunta.

Erano presenti 28 consiglieri, dei 30 assegnati al Comune, ed erano assenti i consiglieri Bruno e Dalmasso, impediti per malattia.

Presiede l'ing. cav. Pirinoli, assessore anziano. Dopo alcune formalità, si procedette alla votazione. Su 28 votanti, il comm. avv. Giacinto Dalmasso ottenne voti 22; è proclamato quindi sindaco.

Applausi prolungati del pubblico e dei consiglieri, successivi alla proclamazione.

Entro la settimana verrà convocato il Consiglio per la nomina della Giunta.

Un ricordo alla famiglia Chiarini a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 24:

Domenica, 30, in solenne Sant'Antonio, per cura di apposito Comitato, sarà inaugurata solennemente, alla presenza delle Autorità e dei Sodalizi, un ricordo marmoreo alla benemerita famiglia Chiarini.

Dirà il discorso d'occasione il signor B. Garneri, il conosciuto poeta dialettale *Brut e Bon*.

Grave disgrazia in una festa popolare

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 17,10:

Celebrandosi ad Arcera, piccolo Comune vicino a Napoli, la festa del santo patrono, nel mentre una processione, seguita da grande folla, improvvisamente scoppiò una cesta contenente molte bombe di carta. Il fragore fu immenso; molte persone scapparono. Vi sono undici feriti. Il pirotecnico venne arrestato.

Un cancelliere di pretura prevaricatore.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 21:

A Caccamo venne arrestato il cancelliere di pretura Michele Scornavino, per peculato di circa mille lire.

Caduto dal terzo piano.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 17,35:

Mentre il ragazzo Lauri Bruno, mercoledì, si trastullava in un terrazzo, questo si sprofondò ed egli cadeva dall'altezza di tre piani; ma nessun miracolo lo salvò.

Omicidio a Rossio.

Don Mazio ci scrive da Vercelli, 24:

L'altra notte venne trovato sulla strada che mena a Rossio il cadavere di tale Baldassarre Vesano, bottaio, di Adzwedi (Biella). Aveva la testa spaccata da tre colpi di scure. Pare che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina. Si presumono autori dell'omicidio tali Ghiella Giuseppe, Pozzo Giuseppe, Botto Michele, tutti e tre bottai. Furono sul luogo il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Nasi e il comune dei vicini carabinieri.

Gravissimo ferimento a Vercelli.

Don Mazio ci scrive da Vercelli, 24:

Stamane, verso le 23, Ugo Perrone Pietro, di anni 24, bancomane, venne aggredito da due individui, che con essi non si trovano poco prima all'*Osteria del Sole*, e forse gravemente di coltello all'addome. Alle sue grida accorse in suo [illegible] Rosa Antonio, e ricevette egli pure lievi ferite alla gola e al mento.

I feritori sono tali Deverchi Vincenzo, d'anni 34, e il cognato di lui Ciocciolo Andrea, entrambi muratori.

Il povero Perrone, che fu operato di laparotomia, versa in grave pericolo di vita.

Ancora il disastro di Galveston.

Il seppellimento dei cadaveri

60 negri deportati fucilati — Vittime italiane.

L'*Araldo* di New York del 23 reca nuovi particolari intorno all'immane disastro del Texas.

Ne togliamo i principali.

Le informazioni di dati precedenti, forse i morti ascendono a 8000 solo in Galveston, e Dio solo sa quanti altri cadaveri siano stati trascinati in mare dal ritirarsi delle onde.

Per turbare la vita dei superstiti si è fatto del guaio una tenibile incognita, e i cadaveri vi vengono gettati con dei pesi attaccati perchè non abbiano a ritornare a galla. Vi sono pochi carri funebri per questi poveri corpi mutilati e irriconoscibili; ma se anche ve ne fossero migliaia, sarebbe impossibile usarli. Il personale impiegabile è scarso delle forze ivi esistenti, la cui terza è ridotta d'acqua.

Vi sono dei lavori incaricati di cercare i cadaveri ed andarli ad affondare al largo.

I pompieri hanno lavorato eroicamente al trasporto dei corpi alla costa, ma hanno avuto pochi resultamenti della più un riguardo bisogno. Molti superstiti sono stati obbligati a cercare i cadaveri in dei carretti, mentre i soldati li sorvegliavano con le carabine in pugno. Nelle ondo mortorie improvvisate, al lume delle lampade, si vedono portati alla fiera cremazione di morti di tutte le età, di tutti i paesi, di tutte le condizioni sociali, e uomini, quasi pazzi d'angoscia, che cercano, il più delle volte invano, i loro cari perduti.

Le gesta dei ladri continuano. Essi hanno profittato delle tenebre e degli orari infranti dall'uragano per penetrare nei negozi e farvi man bassa su tutto. Perfino sui cadaveri essi hanno subito portar le mani sacrileghe: hanno derubato i morti di anelli, orologi, denaro e quant'altro loro restasse indosso.

Le Autorità dello Stato hanno preso possesso delle linee ferroviarie Galveston, Houston e Henderson, che sarà adibita al servizio dei soccorsi fino a quando sarà necessario. Nessuno può entrare in Galveston senza un permesso dell'aiutante generale. Migliaia di telegrammi giungono da tutte le parti, chiedendo notizie di persone che risiedevano nella città, e vi si risponde come meglio si può in un momento simile.

Le persone rimaste senza tetto e senza pane ammontano a 10,000. Molte sono ricoverate in carri e vagoni ferroviari sulle rotaie.

Quando lo sgombro dei cadaveri sarà ultimato, un altro compito immenso si presenterà, ed è quello di sollevare la miseria, che è la più spaventosa mai immaginata, e di risollevare gli affari.

Gli operai rimangono completamente a carico della carità pubblica.

Le ultime notizie sono terrificanti.

Nonostante la presenza dei soldati, i ladri continuano a spogliare e a depredare i cadaveri. Cinquanta di essi, in maggiore parte negri, sono stati fucilati. La città è in fiamme. Per prevenire il pericolo di un'epidemia, il Comitato di soccorso si è deciso di dar fuoco alle rovine per distruggere così ogni germe di colera. Un fetore orrendo emana da tutta la città. Solo alle donne e ai bambini è permesso lasciare il luogo del disastro; tutti gli uomini vengono costretti a trasportare i cadaveri, ed a morire in questo lavoro finchè saranno esausti. Chi si rifiuta viene fucilato.

Ecco i nomi di alcuni italiani periti nel disastro: Giuseppe Falchi e tre figli — Dott. Morro, moglie e sette figli — Signora Ratissa e tre figli — Guglielmina e Cecilia Paola — Samuele Tocera, moglie e quattro figli — Carlo Campi — Signora Villanova e figlia — Signora F. A. Lorenzi — G. Indelli — Ivro — Mari — Signora Lenero.

L'anniversario della proclamazione della prima Repubblica in Francia.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 22 settembre.

(C. V.) — Due settimane or sono, alla ricorrenza del 4 settembre, io osservavo come la data della proclamazione della terza Repubblica trascorresse in Francia affatto inosservata, e l'attribuiva ai troppo tristi ricordi che essa rievoca nei cuori francesi: Sedan, la trionfante invasione tedesca.

Meno facile riesce lo spiegare come in Francia gli stessi repubblicani trascurino ora di commemorare il 22 settembre, l'anniversario della proclamazione della prima Repubblica, tantochè nello stesso « banchettone » dei sindaci, tenutosi oggi, non una parola andò a commemorare la data memoranda.

Ma anche qui una ragione c'è. Non si tratta più di ricordi di patite sconfitte. Anzi, in quello stesso giorno, 22 settembre 1792, Servan, ministro della guerra, aveva annunciato ai membri della Convenzione che un corriere di Dumouriez e Kellermann gli recava notizia della vittoria di Valmy. Valmy! la salute della Francia! tutto un colossale esercito arrestato dai volontari della Rivoluzione! Per la prima volta, là dove il canuto e glorioso duca di Brunswick credeva di riscir vincitore col solo suo presentarsi, i *sans-culottes*, i *va-nu-pieds*, i *sans-culottes* s'erano manifestati quegli eroi che dovevano in breve percorrere l'Europa intera a passo di carica.

Un anno che incarna il genio stesso della Germania, Volfango Goethe, assisteva alla battaglia di Valmy.

« Al mattino — dice egli — non si pensava ad altro, nel nostro campo, se non a mangiare in massa i francesi: la sera, non osavamo più parlarci nè guardarci, e poichè alcuno mi domandava che ne pensassi:

« Penso — risposi — che in questo luogo ed a quest'ora comincia una nuova epoca per la storia del genere umano. »

Nessun dolorose ricordo militare va congiunto nè agl'inizii, nè allo svolgimento della prima Repubblica. L'imperialista gloria militare fu una [illegible] che non le sia mancata. Ma la data della proclamazione della Repubblica non è volentieri commemorata, e si fece, al contrario, festa nazionale la ricorrenza della presa della Bastiglia, che non fu repubblicana, ma semplicemente liberale, perchè nella coscienza d'ognuno era che, non nel 1792, ma nel 1789 fosse la data gloriosa del principio della libertà, del nuovo mondo, coll'abolizione dei privilegi del clero e della nobiltà, colla dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, mentre nel 1792 non s'erano visti che gli effetti dei principii rivoluzionari che trionfano in quelli evolutivi: la trentina di prigionieri che giacevano nella Bastiglia erano stati liberati per trascinarne ventimila alla ghigliottina, il potere regio era stato atterrato per innalzare quello dei maniaci e della canaglia; le sempiterne legislative ridotte a gazzarre, e un sistema di vigilanza, presso le quali appaiono un nonnulla quelle che recentemente macchiarono il Parlamento italiano; ogni libertà conculcata, il popolo ridotto a tanta miseria quanta mai non avevo conosciuta, e che soltanto trovava un ricambio nella completa rovina finanziaria dello Stato.

Triste ricordo quello del 22 settembre 1792. La famiglia reale giaceva in carcere, la Convenzione aveva tenuta, il giorno innanzi, la sua prima seduta nella sala dei Cento Svizzeri, nel palazzo delle Tuileries. Francesco di Neufchâteau, presidente della disciolta assemblea legislativa, aveva aperta l'adunanza colle seguenti parole:

« Rappresentanti della nazione, l'assemblea legislativa cessò di funzionare; s'affrettò a dare a tutto il paese l'esempio della sottomissione alle leggi che proclamerete. Voi stabilirete una Costituzione sulle basi della libertà e dell'uguaglianza. Scopo de' vostri sforzi sarà quello di dare al francesi la libertà, le leggi, la pace: la libertà, senza la quale i francesi non vogliono vivere; le leggi, che sono il più fermo fondamento della libertà; la pace, unico e solo scopo della guerra. La libertà, la legge, la pace: queste tre parole furono impresse dai greci sulle porte del tempio di Delfo, voi le imprimerete sul suolo intero della Francia! »

Quasi subito, Collot-d'Herbois, deputato di Parigi, montò alla tribuna e disse:

« Vi ha una deliberazione che non potete differire un solo istante senza essere infedeli al voto della nazione: è l'abolizione della monarchia! »

Applausi scoppiarono da ogni parte.

Grégoire prese la parola: « Nessuno, certamente, ci proporrà mai di conservare in Francia la razza funesta dei re; sappiamo troppo bene che tutte le dinastie non furono mai che razze divoranti. Ma occorre pienamente rassicurare gli amici della libertà! Bisogna distruggere questo magico talismano, in cui forza potrebbe forse ancora affascinare

L'assedio di Tu-ku.

I cinesi non lasciavano mai l'assedio, e le comunicazioni col di fuori divenivano sempre più difficili. Passavano giorni e giorni senza una notizia; coloro che si arrischiavano di passare, con mille artifizi, attraverso la fitta folla dei *boxers* e della plebe, non ritornavano così presto in via del ritorno. E nella fortezza si restava nella più crudele ansia sul destino di quei coraggiosi; per più di uno padre Giuseppe recitò l'ufficio dei morti, come se fosse perduto.

Gli assediati non avevano, fino allora, aumentata l'energia dell'attacco. Qualche colpo di fucile, il tanto in tanto, e urli, e la loro maledetta presenza. Si divertivano anche a tirare ogni sorta d'immondezza sulle finestre e sui terrazzi della casa.

— Proiettili degni del più sucido popolo della terra — diceva Francesco Simeoni.

Ma la sorpresa e l'inquietudine degli assediati fu viva quando videro, il 17 giugno, un cannone puntato verso l'

alcuni uomini. Domando pertanto che, con una legge solenne, consacriate l'abolizione della monarchia! »

Nuove urla d'approvazione in ogni parte dell'aula.

Bazire, deputato della Costa d'Oro, fece alcune riserve:

« Non si può che applaudire a questo voto, che concorda col sentimento universale del popolo francese, ma domando che l'assemblea non deliberi in un istante d'entusiasmo; domando che la questione sia discussa. »

Ma Grégoire: « E perchè discutere, se siamo tutti d'accordo? I re sono, nell'ordine morale, ciò che i mostri sono nell'ordine fisico. La storia dei re è il martirologio delle nazioni. Dacchè siamo tutti penetrati di tale verità, perchè discutere? Domando che la mia proposta sia messa ai voti, salvo a compilarla poi in modo degno della solennità del decreto. »

Ci fu un profondo silenzio. Quindi la proposta di Grégoire, messa ai voti, venne approvata fra vivissime acclamazioni.

« La Convenzione nazionale decreta che la monarchia è abolita in Francia. »

Tale il testo della proposta votata.

« E' impossibile — pubblicava il *Patriote français* — dipingere ai nostri lettori l'impressione che tale decreto fece su tutti coloro che lo avevano votato. Applausi, *bravo* prolungati, giuramenti di mantenere l'esecuzione del decreto contro tutti i tiranni riuniti, abbracciamenti, grida di: *Viva la libertà* e *l'uguaglianza!*, ecco un debole accenno a quanto abbiamo visto. Vi si aggiungano i fremiti di tutti i cuori, e si formerà una lieve idea di questo grandioso spettacolo. »

Ma quel che il *Patriote français*, che vedova i fremiti dei cuori, non poteva prevedere si è che quegl'illusi e quei maniaci si sarebbero mandati scambievolmente alla ghigliottina entro due anni: prima i girondini, come Gaudet, Condorcet, Pétion, Brissot, Vergniaud, Bailly, ecc., poi i giacobini: Robespierre, Danton, Saint-Just, Couthon, Henriot, Collot-d'Erbois, Hébert, Chaumette, ecc., ecc.

Alla fine della seduta venne deciso che il verbale fosse mandato ai Dipartimenti ed agli eserciti, per mezzo di corrieri straordinari, e che il decreto « sarebbe proclamato solennemente dal Municipio di Parigi. » Un deputato propose che « per celebrare un così memorabile avvenimento si tirassero colpi di cannone, e che, la sera, s'illuminassero le vie di Parigi. » Ma si passò all'ordine del giorno dopo l'osservazione che « il popolo francese ama troppo ardentemente la libertà perchè sia necessario eccitarlo a dimostrare la propria gioia quando si pronuncia la caduta della tirannia. »

Stanera, invece, si sono eccezionalmente illuminati quei tutti i pubblici edifici, in commemorazione dell'anniversario memorando della caduta della tirannia. Ora, forse, il popolo francese non ama più tanto la *libertà* del 1792, che non sia « necessario eccitarlo a dimostrare la propria gioia. »

Frattanto, il nome di *Repubblica* non era stato formalmente pronunciato ancora. Ma il domani, 22 settembre, su proposta di Billaud de Varenne, deputato di Parigi (anch'egli più tardi ghigliottinato), la Convenzione decretò che gli atti pubblici porterebbero, per quell'anno, la data: *Anno primo della Repubblica*, cominciando così un nuovo sistema d'enumerazione. Decretò inoltre che i sigilli dello Stato porterebbero per tipo « una donna appoggiata sovra un fascio e reggente coll'altra mano una lancia sormontata dal berretto della Libertà. » Più tardi si pensò di far coincidere il primo giorno dell'anno II col 1.o gennaio 1793, ma, in ultima analisi si decise che l'èra repubblicana datercbbe dal 1.o vendemmiaio anno I (22 settembre 1792).

Una dozzina d'anni dopo, si tornava dall'èra dei manigoldi della ghigliottina all'èra del martire della croce e la data della proclamazione della prima Repubblica cadde nell'oblio da cui doveva trarla oggi, eccezionalmente, il grande banchetto dei sindaci, alle Tuileries.

A questo proposito, e dacchè siamo nel campo delle memorie, è da notarsi come l'idea di questi orrorici banchetti nazionali sia recente in Francia. In occasione della presa della Bastiglia, il marchese di Villette, scrittore e diplomatico di valore, scriveva nella *Chronique* del 18 luglio 1789:

« Vorrei che tutti i borghesi della buona città di Parigi facessero imbandierare le loro mosse in pubblico e mangiassero davanti le case loro. Il ricco ed il povero si troverebbero uniti; tutti i cuori confusi. La via ornata di addobbi e di fiori; sarebbe vietato di percorrerla in vettura, od a cavallo, in quell'ora.

« La capitale, da un capo all'altro, non costituirebbe che un'immensa famiglia; si vedrebbe un milione di persone seduto alla stessa mensa; i brindisi si farebbero al suono di tutte le campane, al rumore di cento colpi di cannone, delle salve di moschetteria; al tempo istesso, in ogni quartiere di Parigi, la nazione terrebbe il suo grande convito. »

L'ora era troppo grave perchè si potesse pensare ad effettuare questo disegno.

Tre anni dopo, però, gli abitanti del sobborgo Sant'Antonio andarono a prenzare, il 26 luglio 1793, sulle rovine della Bastiglia. L'effervescenza era grande; poco mancò che il popolo marciasse, quel dì, sulle Tuileries: un incidente futile salvò anche una volta la monarchia. Alcuni violinisti si recarono a suonare dinanzi ai banchettanti; — tanto bastò per porre tutti in moto; si dimenticò il re, la regina e gli avvisori, si ballò, si cantò — e la monarchia respirò fino al 10 agosto.

Più tardi, verso i primi giorni del luglio 1794, le sezioni di Parigi organizzarono quelli che vennero chiamati « banchetti sezionali »; si applicava semplicemente l'idea del marchese di Villette; durante più anni, il popolo banchettò nelle vie, in occasione dell'anniversario della presa della Bastiglia, all'annuncio d'una vittoria, al menomo pretesto che se ne offrisse; si mangiava, si beveva, si dicevano paroloni, si faceva la « comunione civica » sotto le specie del pan bigio e del vino di montagna, al suono della *Marsigliese*, del *Chant du Départ* e della *Carmagnole*.

E si lavorava il meno possibile, secondo così la propria e la pubblica miseria.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

A. Gamerre: *Ai contadini.* — Tipografia Casarico, Pinerolo, 1900. Prezzo L. 0 50.

E' un volumetto di consigli pratici ai contadini intorno alle norme della coltivazione razionale e della utilizzazione economica e conveniente del letame di stalla. Se vi pone mano alle prove inquisite che di quest'ultimo preziose fertilizzante si fa in tutto il campagne italiane, ed all'ignoranza della gran massa degli agricoltori riguardo alle proprietà ed all'impiego dei concimi chimici, non possiamo non augurare che il libro dell'autore venga largamente diffuso ad incremento della ricchezza nazionale. Il libro è scritto in forma piana, attraente ed accessibile alla mente dei contadini. Fra le tante pubblicazioni che si occupano di questo argomento, crediamo che questa sia una delle meglio riuscite adatte a diffondere certe nozioni fondamentali ed utilissime fra gli agricoltori. E vorremmo perciò che tutti i proprietari intelligenti ne consigliassero la lettura ai loro contadini, specie quando contemporaneamente si riscuote alle pratiche di continuazione razionale.

Manuali Hoepli. — Vennero testè pubblicati i seguenti manuali:

Orticoltura, di D. Tamaro (2.a edizione), L. 4 50

Distillazione delle vinacce e delle sue fermentate: fabbricazione razionale dei cognac; estrazione del bicarbonato di tartaro ed utilizzazione di tutti i sottoprodotti della distillazione, di Matteo Da Prato, L. 3 50

Frutticoltura, di D. Tamaro (3.a edizione), L. 2 — (Milano, U. Hoepli, editore).

Paul Bry Courant: *Delle ingiurie e diffamazioni, degli attentati e delle altre offese all'ordine politico-sociale, specialmente in tema di stampa.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 12.

Paul bry Courant: *I cancellieri nella organizzazione giudiziaria italiana.* — Torino, Unione Tipografico-Editrice, L. 8.

Direzione Generale de la statistique municipale de la ville de Buenos Aires — *Annuaire statistique de la Ville de Buenos Aires de l'année 1898.*

Arti e Scienze

La riapertura delle scuole secondarie.

Il R. provveditore agli studi rende noto:

Gli esami per la licenza liceale avranno luogo dal giorno 2 ottobre; quelli di riparazione per la licenza dai ginnasi e dalle scuole tecniche cominceranno il giorno 5; quelli di riparazione per la licenza dalla 5.a elementare, valevoli per l'ammissione alle scuole secondarie, avranno luogo nella prima quindicina di ottobre, nei giorni e nelle ore che saranno fissati dai presidenti delle singole Commissioni.

Gli esami di promozione alle classi diverse dei licei, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali si daranno nella prima quindicina di ottobre, nelle ore e secondo l'ordine stabilito da esami negli anni precedenti; quelli di ammissione alle singole classi avranno principio il giorno 9.

I candidati che intendono fare l'esame di ammissione in un liceo, ginnasio o scuola tecnica devono inviarne all'ufficio del provveditore agli studi.

Le tasse di esame degli istituti sopra indicati avranno principio col giorno 15.

Concorso ad un posto di professore nelle Scuole speciali di agricoltura. — E' aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore reggente di 3.a classe nelle Scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della storia naturale e della patologia vegetale, con la stipendio di lire 2100. Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, e cominceranno alle ore 11 del giorno 12 novembre 1900.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 31 ottobre 1900.

Concorso per un bassorilievo. — La *Strenna Illustrata* ha aperto un concorso per uno « cartello » in bronzo da offrirsi alla Commedia Francese e simboleggiante i vincoli amichevoli che legano l'arte drammatica italiana a quella francese. Il premio è di mille lire, e il tempo utile alla presentazione dei lavori scade il 1.o novembre p. v.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

Gli esami al R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Gli esami di promozione, ammissione e licenza per tutte le classi dell'Istituto per la sessione autunnale avranno principio martedì 2 ottobre p. v., in conformità dell'orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

La gita a prezzi ridotti da Torino alla Sicilia e ritorno. — Il treno diretto per la Sicilia parte da Roma il 1.o ottobre p. v., alle ore 16,25. Validità giorni 22. Prima classe L. 271 70; seconda classe L. 191 70.

Per le norme e condizioni vedansi gli avvisi pubblicati presso le stazioni e le Agenzie ferroviarie.

Salvato a tempo. — Alle ore 5 di ieri l'operaio Salvarezza Giovanni, d'anni 62, andò, come di consueto, a chiamare un suo compagno di lavoro, certo Martoia Giuseppe, d'anni 28, abitante al solo in borgata Vittoria, N. 586.

Picchiato a più riprese all'uscio, e non avendo avuto risposta, s'visto che nella toppa dalla parte esterna vi era la chiave, aprì senz'altro ed entrò nella camera. Quivi lo Salvarezza vide il suo compagno curioso a letto e privo di sensi, e s'avvide che l'infelice aveva tentato di togliersi la vita suicidandosi asfissia col carbone.

Lo Salvarezza spalancò tosto porta e finestra, rinnovando l'aria corrente d'aria, e così il Martoia, dopo mezz'ora, ricuperò i sensi.

Il dottor cav. Ghirardi, che fu visto poco dopo, lo soccorse e lo lasciò fuori pericolo di vita.

Una malattia, giudicata incurabile, pare abbia spinto l'infelice giovane alla disperata risoluzione.

Un pagliaio in fiamme. — Ieri, alle ore 17, si manifestava il fuoco nel pagliaio, di circa 4000 reg., posto nel cortile della cascina denominata *Barolo*, sulla strada di Stupinigi, N. 121, di proprietà del conte Brichersasio, tenuta in affitto dal signor Allasia Antonia, ingrossario di terzeriori.

Accorsero pel primi dalla vicina Barriera l'ufficiale daziario Pennacelli con alcuni suoi dipendenti, quindi tre pompieri addetti ai lavori — quella buona lefaunica, i parrucchieri Bonetto Michele, Barbiere Giovanni e Gli Giuseppe, e i manovali Barca Giovanni Battista e Cavaglià Carlo, e l'agente d'assicurazione Bussotto Gabriele; fra tutti iniziarono i lavori di spegnimento. Avvisati, vennero soltanto sul luogo i pompieri della mezzata 6.a ed altri due distaccamenti della caserma Pontano di Santa Barbara, sotto gli ordini del tenente Todo, che in breve fece mettere in azione ben cinque getti d'acqua, con cui circoscrissero tosto l'incendio; quindi continuarono a lavorare per il disfacimento totale del pagliaio.

Prestarono il servizio d'ordine numerose guardie civiche, il delegato con alcune guardie di P. S. della stazione locale, nonchè diversi carabinieri.

Mentre lavevano i lavori d'estinzione sopraggiunsero LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta con il capitano d'ordinanza, reduci da una gita a cavallo. I Duchi, trattenendosi colà circa dieci minuti, vollero essere dal tenente Todo minutamente informati dell'avvenuto.

Si crede pure sul posto il principio del cosmi. Bodini.

Si ignora la causa dell'incendio, ed il danno da esso cagionato ascende a circa 2400 lire. L'Allasia è però assicurato alla Società « Il Mondo ».

Una grave rissa fra due operai. — Ieri, poco dopo le 15, il muratore Pietro Farnasia, d'anni 22, e Massimo Agnello, d'anni 26, muratore, si incontrarono in piazza Vittorio Emanuele I, presso l'angolo di via Bonaffous. Non si sa se per antica ruggine o per motivi futili e casuali, i due vennero a diverbio, che presto degenerò in rissa. Venuti a colluttazione, e dopo un reciproco scambio di botte, il Farnasia cavò una chiave e più con un grosso coltello ferì a capo il suo avversario piuttosto gravemente, quindi si diede alla fuga per la via Lungo Po. Ma il reticolante ieri del 6.o fantasia, Lo Persollo Michele, caporale nel 5.o genio minatori, e Pavia Cesare, soldato del medesimo reggimento, che avevano visto compiere il ferimento, riuscirono a raggiungere presso la via Ospedale, lo arrestarono e lo condussero alla vicina Sezione di P. S. Po, dove fu trattenuto.

Intanto il ferito venne soccorso e accompagnato da una guardia municipale al San Giovanni, ove fu ricoverato, ed i medici di quell'ospedale non si pronunciarono ancora circa la sua guarigione, stante la gravità dei colpi riportati.

Una povera demente. — Ieri una guardia municipale ed un'altra di P. S. accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuta per essere ricoverata al Manicomio, certa Aires Emanuela, d'anni 39, perchè la poveretta, essendole dato il volta il cervello, commetteva stranezze in via Vanchiglia.

Giuoco fatto malaccorto. — Ieri mattina il ragazzo Mazzola Augusto, d'anni 8, mentre si trastullava con altri suoi coetanei in via Nizza, facendosi trainare supra un carrettone, cadde da questo e si fratturò il braccio sinistro. Certa Pina Teresa, accompagnata da una guardia municipale, portò il ragazzino all'Ospedaletto infantile Regina Margherita, dove venne medicato e giudicato guaribile in un mese circa.

Una rissa fra due pregiudicati. — Ieri, verso le 14, in via Chivasso, due individui vennero fra di loro a rissa. Una guardia municipale, che di lontano li aveva visti a percuotersi, corse sul luogo per separarli, ma uno di essi rivoltosi, mostrando forse gli scritti, proferì fragorose esplosioni, rimproverando sconciamente, avendo forse le sue buone ragioni per evitare l'intromissione della guardia. L'altro individuo invece, che è il pregiudicato Bergese Casimiro, d'anni 23, venne dall'agente trattenuto e condotto alla Questura.

Caduta da un parapetto. — Ieri mattina una guardia daziaria della stazione *Rimembranze*, mentre trovavasi in piazza Vittorio Emanuele, dove venne ricoverata, il muratore Bocca Pietro, d'anni 20, Carpi si era seduto sopra il parapetto del ponte sul rivo di Val Pattonera (strada di Moncalieri), e, forse addormentatosi, era caduto dentro a quel rivo, fermandosi al capo; inoltre aveva dolori in altre parti del corpo.

Piccolo mozzo di fort. — Il signor Galli Giuseppe, abitante in via San Domenico, N. 26, denunciò che, mentre egli e la sua famiglia erano in campagna, ladri ignoti scassinarono prima la porta della sua abitazione e presero i cenciti e altri mobili, rubando un anello d'oro.

— Bordino Bernardo, mentre dormiva in di una panca nel giardino della Cittadella, venne derubato dell'orologio e del portamonete contenente L. 10.

— Cannistrà Domenico, scalpellino, abitante in via Pallavi, N. 2, fu derubato del tabarro.

— Ladri ignoti, causa di leva, scassinarono la porta dell'abitazione della levantina Bassi Margherita, in via dei Quartieri, N. 6, ed entrati in casa asportarono i mobili, ma se ne andarono a mani vuote, non avendo trovati oggetti di valore.

Oggetti trovati e consegnati alla guardia municipale:

Un orologio d'argento con *chatelaine*; un mazzo mediato; alcuni certificati intestati Almondo Luigia; un orologio di metallo bianco con catenella.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Persone troppo insignificanti di spazio *perchè noi le annunciamo, ci inviano comunicati di morire in questa rubrica di volerli inviare agli uffici di compagnie di assicurazioni, cimiteri e simili, escludendo quanto concerne altre cose interne di ciascuna Società.*

STATO CIVILE. — Torino, 24 settembre 1900.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Bona Carlo con Serafino Vincenza — Bonetti Giovanni con Piona Delfina detta Palmira — Capellano Francesco con Prato Caterina — Cavaliere Luigi con Arnaud Cristina — Longarelli Giovanni Battista con Arnaud Cristina — Morisio Giorgio con Cardona Baldissera — Serra Luigi con Giordano Angela detta Carolina ved. Castelli.

MORTI: Valfrè Pietro, d'anni 75, di Arnad, pensionato governativo, via Venti Settembre, 62 — Lita Mattia, di 45, di Cannobio, imbianchino, via Beaumont, 31.

Nigra Francesca Lupo, di 57, di Chivasso, casalinga, corso Principe Oddone, 12.

Bersot Carlo, di 78, di Torre Pellice, pensionato ferroviario, via Venti Settembre, 5.

Ghinelli Luigia n. Ghiretti, di 38, di Riva di Chieri, portinaia, piazza Vittorio Emanuele, 8.

Grassaglia Carlo, di 70, di Buttigliera, calzolaio.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 11, di cui 4 domiciliati 9, negli ospedali 2.

L'ambasciatore De Renzis infermo a Parigi.

Abbiamo da Napoli, 24:

Giunge in questo momento notizia che Sua Eccellenza l'ambasciatore Francesco De Renzis, partito da Londra per recarsi in Italia nel suo castello presso Capua, si è fermato a Parigi, colpito da infermità. Egli trovasi in una villa nelle vicinanze di Parigi, curato dalla moglie e dal fratello onorevole generale Michele De Renzis, partito improvvisamente alla prima notizia. Il sindaco di Capua ha telegrafato a Sua Eccellenza il conte Torsielli, domandando notizie dell'illustre infermo.

Crudezze austriache all'on. Barzilai.

Il *Secolo* garantisce l'autenticità del seguente aneddoto:

« Dopo circa venti anni di assenza da Trieste, il deputato Barzilai, unicamente per visitare i suoi vecchi genitori, chiedeva, per tramite del console generale italiano in Trieste, Lambertenghi, l'autorizzazione austriaca per un breve soggiorno, come quello già concesso tempo addietro ad altri esuli.

« Il direttore di polizia, Busleb, rispose al console queste testuali parole:

« — Venga pure, lo arresterò subito.

« Questa risposta è davvia specialmente alla qualità di deputato italiano del Barzilai. »

Un dramma sul lago di Ginevra.

Ginevra, 24 settembre.

(Agenzia) — Ieri un terribile dramma si svolse sulle acque del lago di Ginevra.

Due cittadini si trovavano in una piccola imbarcazione ad ancora in mezzo al lago, fra Ginevra e Nyon. Essi attendevano tranquillamente alla pesca, quando videro sopraggiungere il battello *Montreux*, che fa il servizio fra Nyon e Ginevra. Immediatamente si gettarono sulla catena dell'ancora, facendo sforzi disperati per spezzarla; poi, vedendo inutile ogni tentativo, cominciarono ad alzare grida strazianti, agitando in alto i remi. Invano. Il *Montreux*, con strano, incredibile quasi, si avanzava sempre, nella limpida mattinata serenissima; nessuno rispondeva all'appello, nessuno intendeva le grida. La distanza diminuì terribilmente, scomparve... L'urlo disumano venne battuto dalla prua, travolta. Dei due pescatori uno riuscì ad aggrapparsi al tamburo, e fu salvo; l'altro scomparve.

Un'inchiesta venne aperta per accertare le responsabilità.

I lavori al Sempione.

Abbiamo da Brigue, 24:

L'avanzamento del tunnel del Sempione al 19 corrente era: dal lato svizzero 3728 metri; dal lato italiano 2769 metri; totale metri 6497.

Sanguinosa tragedia fra studenti bulgari.

Londra, 24 settembre.

Due studenti delle scuole secondo si trovavano ieri a fare il bagno nelle acque del lago di Bienne, quando uno di essi, certo Rornoff, colpì con un coltello il suo compagno, rubandogli poi 90 franchi.

L'assassino venne arrestato. La vittima, certo Dameniuff, venne trasportata all'ospedale.

Entrambi sono bulgari.

ULTIME NOTIZIE

Il servizio fra Civitavecchia e la Sardegna.

Roma, 25, ore 8,35. — La Navigazione Generale italiana ha adibito al servizio fra Civitavecchia e la Sardegna i nuovi piroscafi *Flavio Gioja* e *Amerigo Vespucci*.

Il comm. Vismara migliora.

Roma, 25, ore 8,35. — Il comm. Vismara continua a migliorare notevolmente. I dottori dichiarano che entro una ventina di giorni sarà completamente guarito.

Tra pellegrini francesi e tedeschi.

Roma, 25, ore 9,35. — Trovandosi a Roma gruppi di pellegrini tedeschi e francesi, il Comitato aveva fissato ad entrambi gli stessi giorni per le visite alle basiliche, ma tanto i francesi che i tedeschi si recarono a protestare, rifiutandosi di visitarle insieme. Il Comitato dovette stabilire giorni diversi.

Lo sciopero dei vetturini di Roma.

Roma, 25, ore 9,5. — Lo sciopero dei vetturini continua; però non è lì si segnalano delle disdette da parte di gruppi di vetturini disposti a cedere. Si ritiene che oggi si troverà un componimento.

Commenti napoletani all'articolo di Giolitti.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 6,35:

Tutti i giornali riproducono l'articolo di Giolitti. Il *Mattino*, commentandolo, dice che lo scritto riempie la lacuna lasciata al arte da Sonnino. Nota che le proposte di Giolitti, naufragate otto anni fa, sono oggi radicate nel convincimento dei più resti di fronte al formidabile armarsi dei partiti sovversivi e per la rapida evoluzione della coscienza nazionale.

Come Musolino mantiene le sue promesse.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9,50:

Giungono da Reggio di Calabria notizie di un nuovo delitto tentato dal brigante Musolino, che compie la, parlando con una persona, che riferì il colloquio ai giornali, disse ancora sbarazzato di tutti i suoi nemici, tranne che di due: il sindaco di Santo Stefano, Francesco Fava, e il consigliere della stesso Comune di Santo Stefano, Zirilli.

Pochi giorni dopo giunse la notizia che il Fava era stato gravemente ferito, ed ora giunge quella che Zirilli, recandosi a una sua proprietà, a pochi chilometri da Santo Stefano, fu colpito da una fitta grandinata di palle.

Lo Zirilli è ferito gravemente alla spalla e si dimora di salvarlo.

L'arresto di un agente di cambio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9,5:

Fu arrestato ieri sera un noto agente di cambio che, avuto da un ricco signore di Torre Annunziata un titolo di Rendita di L. 1000 per venderlo, ne usò per conto suo, impegnando le 26.000 lire avute dalla vendita in una speculazione andata a male. L'arresto fece impressione in Borsa, dove l'arrestato era molto popolare.

La Russia si annette la Manciuria.

Una proposta del Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 3.40:

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo che il generale Gribski, governatore militare dell'Amur, ha pubblicato un proclama in cui dichiara che il territorio della Manciuria occupato testè dai russi farà d'ora innanzi parte dell'impero, a vista il ritorno ai cinesi fuggiti, dovendo le loro terre servire alla colonizzazione russa. Con altro proclama si avverte che i villaggi ove si tirasse una sola fucilata contro i russi saranno distrutti e che non un abitante rimarrà in vita.

Sembra che il Giappone voglia fare una proposta intermediaria chiedendo che la Cina prometta che le persone responsabili degli eccidi vengano determinate durante le negoziazioni.

Una spedizione russa.

La *Stefani* si comunica da **Londra**, 25:

Il *Morning Post* ha da Sciangai che la Russia ha inviato una spedizione verso Mukden.

Altri religiosi massacrati in Cina.

Scrive la *Gazzetta di Parma*, in data 24:

« Il rev. padre Luigi Luner, ministro generale dei frati Minori, scrive quanto segue al reverendissimo padre Luigi da Parma, ex-ministro generale del medesimo Ordine:

« In questo momento ricevo un telegramma « dal provinciale e procuratore delle Missioni in « Parigi, così concepito:

« Monsignor Favier (vicario apostolico di Pe« chino) annunzia: « Monsignori Grassi e Fogolla, « padri Elia e Teodorico, più sette religiose, « massacrati. »

« Da un pezzo si temeva la catastrofe, della « quale pur troppo ora non si può più dubitare.

« E che sarà degli altri missionari di Chansi?...

« E' da temere che tutti abbiano incontrata « la fine dei primi.

« Di qui a qualche giorno si faranno nella « chiesa dell'Ara-Coeli solenni funerali a suf« fragio di quei cadaveri, vittime della barbarie. »

Salvago-Raggi in licenza per salute.

Telegrafano da Roma, 24, all'*Arena*:

« Stamane si diceva essere possibile che il marchese Salvago-Raggi, per ragioni di salute, sia provvisoriamente destituito a Pechino dal nostro ministro a Tokio. »

I boeri continueranno la lotta.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,20:

Telegrammi da Lorenzo Marquez dicono che Steyn, Reitz e Luigi Botha si trovano con i boeri in numero di almeno settemila, e sono decisi a continuare la lotta, molestando le linee di comunicazione.

Il Daily Mail ha da Pietermaritzburg che i boeri di Kamatipoort sono concentrati a Lydenburg. Buller attende l'approvvigionamento a Spitzkop.

Sulle voci di una conversione di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,40:

Il *Figaro* dice che si fa ingiuria a Loubet attribuendogli l'intenzione di passare ai suoi esiliatori, abbandonando quelli che lo difesero sempre.

Nondimeno è opinione generale che egli passerà presto di sbarazzarsi del presente Ministero.

Intorno al Congresso internazionale socialista.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,30:

I giornali governativi affermano che, mentre i millenandisti di pongono di 1000 mandati al Congresso internazionale socialista, i loro avversari ne hanno soltanto 1089. Viceversa si dice che i delegati di dodici nazioni contro sette sono contrari alla partecipazione dei socialisti al Governo.

Per il ristabilimento degli addetti militari.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,25:

Il *New York Herald* riceve da Berlino che la Francia e la Germania trattano per il ristabilimento degli addetti militari.

La morte di un poeta francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,5:

E' morto il poeta Luigi Ratisbonne, vicebibliotecario del Senato. Era autore della *Comédie infantine*, e di altri popolarissimi volumi di versi. Tradusse anche la *Divina Commedia*.

La lotta elettorale inglese.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il Consiglio del partito liberale imperialista pubblica una lista di 115 candidati accettanti il programma della politica estera di Rosebery.

Lo scià a Budapest.

Budapest, 25 (*Stefani*). — E' giunto lo scià, ricevuto alla stazione dall'arciduca Giuseppe Augusto e da tutti i ministri.

Navigazione.

New York, 25 (*Stefani*). — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Per l'ottobre rimangono ancora in vigore gli

ABBONAMENTI STRAORDINARI ALLA *STAMPA*

Per 15 giorni L. 0 75
Per un mese » 1 50

(*senza doni*).

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari.

un anno L. 48	— col dono di libri per L.	8	—
11 mesi » 47 20	col dono di libri per L.	8	50
10 mesi » 36 50	col dono di libri per L.	8	—
9 mesi » 36	— col dono di libri per L.	7	50
8 mesi » 43 40	col dono di libri per L.	6	—
7 mesi » 31 70	col dono di libri per L.	5	50
6 mesi » 40	— col dono di libri per L.	5	—

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

25 settembre — Vap. post. **CITTÀ DI TORINO** per Montevideo e Buenos Aires.

I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno della data indicata

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1.a CLASSE

Rivolgersi in TORINO al rappresentante della Società
Sig. ROBOTTI GIUSEPPE
via Venti Settembre, 6, ang. piazza Paleocapa.

In che modo un artista ha ricuperato la voce.

L'artista di canto porta la sua fortuna in gola, se per caso la voce gli viene a mancare, ed è così delicata e fragile, la sua carriera è spezzata e il suo avvenire perduto. E di quali cure l'attornia, e quante precauzioni per conservarla. Così fece il signor Achille Vitteri, artista di canto, via Vincenzo Monti, 15, a Milano. Ascoltiamo il racconto che ci fece delle sue peripezie.

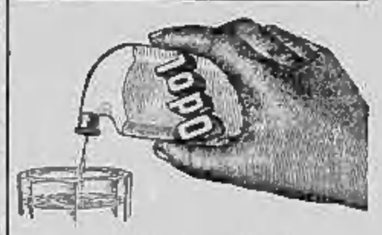
« Da qualche tempo, così ci scrive, io mi sentivo ammalato, e provavo un malessere generale, che i medici non sapevano spiegarsi; ora inoltre affetto da reumi in tutte il corpo, e soffrivo molto. Aggiungete a questo dei crampi allo stomaco tanto violenti da essere obbligato a contrarmi ed appoggiarmi su vari guanciali onde poter liberamente respirare.

« Non potevo tollerare alcuna nutrizione, quel poco che pigliavo lo digerivo male ed ero caduto in uno stato di debolezza tale che credevo di morirmi. Consigliato da alcuni amici a far uso delle Pillole Pink, ne feci la cura, che dopo qualche settimana ebbe a rendermi la mia salute. La mia malattia, non solo era scomparsa, ma anche la mia voce era diventata più forte e più limpida, da rimanerne io stesso meravigliato. Solo le Pillole Pink avevano operato questo prodigio e procurato la mia guarigione. »

Il signor Vitteri avrà provato tutti i sintomi dell'anemia, tutti i suoi organi si erano affievoliti, e la stessa sua voce ora stata alterata. Ora le Pillole Pink coll'arricchire il suo sangue, gli avevano reso tutta la sua forza e la sua vitalità. Delle Pillole agiranno ugualmente in tutti i casi di debolezza generale, di clorosi, di nevrastenia, di reumatismi, di malattia dello stomaco e in tutti gli eccessi.

Vendita in tutte le farmacie, e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Sigg. A. Marenda e C., via S. Vincenzino, 1, Milano; L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale.

— Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — L. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 5778 M



Il migliore per i denti.

Municipio di Modena

Sino al 30 giugno 1901 è aperto un concorso per progetto di approvvigionamento centrale di acqua potabile per questa città. Sono fissati 2 premi, uno di L. 5000, l'altro di L. 2000. Per le condizioni rivolgersi all'Amministrazione comunale. 13(19) M

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (aiuto Dott. G. Massola). E' unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa, Ossigeno idro-elettrico, Radioscopie e radiografie.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria* (in parte chirurgica) *della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 140

Anno XXXII - **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**
Palazzina propria via Cibrario, 22, Torino.
Diretto dal suo *fondatore Prof. Cav.* **Barberis.**
Scuola classiche, tecniche e militari.
Educazione ed istruzione accuratissime.

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

NUOVE COLLEZIONI LEGALI
UTILI PER TUTTI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Risotto con funghi — Fritto all'italiana
Granatini di vitello con purea — Dessert

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestre, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Nessi extra per pranzi ognuno di oltre 200 coperti.
Camere arate e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

HAASENSTEIN & VOGLER
trasmettono delle inserzioni a prezzi originali a tutti i PERIODICI del mondo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 settembre:
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18.8 Massima + 28.0
Stato atmosferico — ore 8: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.
Acqua caduta millimetri 0.

(Castello Medioevale - In riva al Po):
Temperatura massima del giorno 23: + 27.3
Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 18.0
23 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 27; tramonta alle ore 18, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera) 22 24

Parigi 15 M	— pel corrente	Fr.	20 10 20 —
»	— per ottobre	»	20 20 20 25
»	— a 4 mesi fin novembre	»	20 20 20 25
»	— a 4 mesi prima	»	20 — 20 10
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	28 10 28 25
» raffinato id.		»	105 75 106 25
Mercato calmo.			

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Non si creda tuttavia che la sua ammirazione fulminea per le grandi e belle dame lo impedisse di rendere giustizia alla bellezza delle contadine.

— Io trovo — soleva dire — che c'è nel mondo una quantità sorprendente di belle cose: i bei fiori, i bei frutti, le belle ragazze..... Tutte le belle ragazze egli le amava, ma, non imitando in ciò suo fratello di latte, Armando di Guiche, che le amava pel suo piacere, egli le amava disinteressatamente, le amava tutte, aspettando di trovarne una che lo amasse..... Perchè, con tutta l'affettuosità del suo cuore, con tutti i bei sogni della sua immaginazione e la galanteria delle sue maniere, Francesco, a diciassette anni, era ancora senza un vero amore sulla terra, lui, che era capace di sentire tutti gli amori, di goderne sino all'ebbrezza, di soffrirne sino alla morte!.....

Tutt'altro era Nicola.....

D'istruzione ne aveva poco o punto, ma era un giovane reso ambizioso dalle lodi che il suo talento nascente gli procurava. Al contrario di Francesco, il quale s'accontentava dei suoi sogni e si dichiarava soddisfatto della sua sorte, Nicola aspirava ad un avvenire di gloria e di ricchezza. Ciò che egli amava di più nella sua arte era la prospettiva dei godimenti materiali che poteva dargli.

— Un grande artista, — diceva, — è un gran signore, ed è per essere un gran signore che io voglio essere un grande artista.

Come Francesco, egli amava le belle donne, ma le amava in un altro modo.

Per lui la bellezza, la bellezza muliebre, si intende, non era nulla senza il lusso, senza la nobiltà..... E nessuna ambizione era troppo alta per la sua anima piena di desiderii.....

Spiegato il carattere dei due fratelli, lasciamo pel momento Francesco, e Francesco dallo calze azzurre e, come lo chiamavano a Colombes, nel suo grazioso villaggio, e seguiamo Nicola al suo arrivo alla capitale.

Eustacchio Le Sueur, il grande artista al quale era stato raccomandato dal maresciallo di Gramont, era, incontestabilmente, il pittore il più inspirato della sua epoca.

D'una nervosità morbosa, egli si lasciava uccidere lentamente dal suo amore per la sua arte. Nella sua pittura egli metteva tanto di se stesso che pareva lasciasse, ad ogni nuovo capolavoro, un lembo della sua anima, della sua vita.

Tutto al suo nobile ideale, egli rimaneva estraneo agli intrighi, sdegnoso delle bassezze, e perciò egli si vedeva spesso preferire il suo rivale, Le Brun, artista corretto e freddo, ma adulatore dei grandi, che li colmavano di doni e di onori.

I primi lavori che Nicola sottomise all'approvazione del maestro, inspirarono a questi una tal fiducia nella vocazione del giovane che lo avrebbe accolto nella sua scuola anche senza la protezione, potente tuttavia, del maresciallo di Gramont, favorito del cardinale Mazarin, molto ben visto dalla regina Anna d'Austria, allora reggente.

I progressi di Nicola furono rapidi; all'epoca in cui incomincia il nostro racconto, Eustacchio Le Sueur lo considerava non più come un allievo, ma come artista fatto, come il continuatore designato della propria gloria.

Il gran pittore, che sentiva prossima la sua fine, diceva:

— Non morrò interamente, poichè avrò legato alla mia arte Nicola Michaud.

Un'occasione si presentò di consacrar maestro l'artista che sino allora era chiamato allievo.

Un giovane e ricco signore, il marchese di Brinvilliers, aveva fatto costruire al Marais, quartiere allora alla moda, e nella via des Lions-Saint-Paul, un palazzo sontuoso, e aveva affidati i lavori di pittura metà a Le Brun e metà a Eustacchio Le Sueur. Quest'ultimo, ammalato e stanco, aveva accettata l'impresa alla condizione di farsi aiutare da un allievo, che, naturalmente, fu Nicola.

VIII.

Al palazzo di Brinvilliers.

Vediamo un poco ciò che avveniva al palazzo di Brinvilliers qualche settimana soltanto avanti il giorno in cui la povera Luisa doveva essere trovata morta alla locanda dei Gervais.

Nel salone principale del palazzo, che si stava terminando di decorare, due quadri di ritratti, a destra ed a sinistra del camino monumentale, erano ancora nudi, perchè là dovevano essere collocati i ritratti dei padroni di casa.

Uno di quei ritratti, interamente finito dal solenne pennello di Le Brun, maestoso e stupendo per correttezza di disegno e splendore di pittura, stava esposto in un angolo del salone nella sua magnifica cornice dorata e scolpita.

Era quello del marchese di Brinvilliers, figlio di un presidente della Camera dei conti; non sentendo inclinazione per la carriera del magistrato, il marchese s'era fatto, come dicevasi allora, uomo di spada.

A ventiquattro anni egli era mastro di campo — adesso si direbbe colonnello — di un bel reggimento, il reggimento di Normandia, alla testa del quale s'era già battuto in Fiandra e in Ispagna, sotto il comando di Condé e di Turenne.

Da tre anni era genero del signor di Dreux d'Aubray, onorevole magistrato, imparentato colla miglior nobiltà di Francia, abbastanza ricco per aver potuto dare a sua figlia, benchè avesse tre altri figli, più di un milione di dote.

Il marchese aveva, del suo, centoventicinque mila franchi di rendita; se a questi aggiungiamo i cinquanta mila della moglie, vediamo che i due coniugi, dal lato finanziario, non erano da compiangere.

Bello d'aspetto, distinto di modi, gran signore, il marchese aveva fatto tutto ciò che ci vuole per piacere ad una fanciulla nobile e bella della quale s'era follemente innamorato.

La signorina Marghenita di Dreux d'Aubray era dunque divenuta marchesa di Brinvilliers, la seducente marchesa, il cui ritratto, non ancora ultimato, posava su un cavalletto presso ad una delle ampie finestre del salone.

Ciò che mancava a quel ritratto — qualche ritocco soltanto nel fondo e nelle stoffe — non impediva di ammirare tutta la grazia del modello.

S'immagini una deliziosa donnina, non assolutamente bella, ma gentile, graziosa in tutta la persona: una delle come quella d'una bambina. Due occhioni azzurri, languidi e dolci illuminavano il visino rotondo, che risaltava rosso sotto alla superba capigliatura bruna. Delicata la forma del corpo, ma d'una perfezione rara; c'era della voluttà nelle curve del busto, e il braccio, che spuntava nudo, aveva, presso al gomito, una graziosa fossettina, vero nido da baci.

L'espressione della fisionomia rivelava una intelligenza di primo ordine, ancorchè, su ciò il ritratto non poteva dirci, quell'intelligenza fosse stata ornata da una coltura abbastanza mediocre.

Con poca istruzione, la marchesa poteva dirsi nondimeno una donna di spirito; alla parlava con vivacità e con chiarezza notevoli.

Ricchi, giovani e belli, il marchese e la marchesa di Brinvilliers erano passati lungo tempo per sposi felici. E, in verità, essi s'amavano teneramente quando s'erano sposati, e s'erano amati sino al giorno in cui gli avvenimenti avevano eretta fra loro una barriera che nulla, di poi, doveva abbattere.

Adesso che abbiamo dato il ritratto dei padroni di casa ci rimane a dire due parole sul meraviglioso dipinto che ornava il soffitto del salone.

Il soggetto era religioso, e nella composizione si riconosceva a prima vista la maniera soave e inspirata di Eustacchio Le Sueur.

Un arcangelo, con delle sante che gli facevano corona, pareva invocassero la benedizione celeste sulla casa sontuosa e sui suoi nobili abitanti.

Una di quelle figure di santo attrasse e formava specialmente l'attenzione per la nuova espressione del volto, per l'angelico atteggiamento della persona.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffaz. e adulterazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 9129 M

VINO ERBI'

Amarissimo

Questo vino amarissimo è preparato con puro mosto di Canelli.
L'ERBI' è assolutamente privo di alcool e d'aloe. L'ERBI' è digestivo al sommo grado. — L'ERBI' è usato con esito insuperabile contro l'inappetenza. — L'ERBI' è composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'*Artemisia Absinthium*. — L'ERBI' si prende da solo, nel seltz, nell'acqua, nel brodo, ecc. — L'ERBI' nei caffè e nei *cocktails* è il migliore amaro. — Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sull'etichetta la marca di fabbrica depositata. 4260
Prezzi: **Bottiglie da L. 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25** — *Spedizioni contro assegno — Sconto ai rivenditori.*
TORINO - ROLANDO e BROSIO - TORINO
Fabbricanti Vermouth e Liquori, via Garibaldi ang. via Genova, via Roma ang. via Barolo, via Santa Teresa ang. via San Tommaso.

Città di Rivoli

Col 1° ottobre viene aperta il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestro che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.**
Programmi *gratis*. 11074

Due stanze ammobiliate e cameriera. — Via Venti Settembre, 45, p° 2°. c 11295

Alloggio mobiliato da 5 a 7 camere, piano 2°, acqua e gas, vicinanze piazza Castello, via Garibaldi o Pietro Micca, da affittare pel 1° ottobre.
Scrivere alla Cassetta N. 56, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11308

Alloggio signorile 14 membri 1° piano, con sopraluci, terrazzo, scalone proprio, ecc. — Via San Francesco da Paola, 16. c 11287

Al presente **Alloggio** al 1° piano, cinque camere, cucina, soffitta, completamente rimesso a nuovo. — Via Bonelleron, 4 (porta Susa). c 11300

Vendo casa moderna reddito L. 15,000 lorde, in buona posizione, bene affittata, al 5,35 netto, ritiro fruttifero fine mese. — Posta N. 26, Torino. c 11295 bis

PRESSO TORINO Vendita di ampia casa con vasto giardino. Splendida posizione. Speciali comodità. Facilitazioni all'acquisto. — Informazioni dal comm. Enrico Capello, *Mosenbrs*. c 11284

Per mancato matrimonio DA RIMETTERE
varii gioielli in oro e diamanti, a buone condizioni. — Rivolgersi da **Oberto**, via Barbaroux, 2, piano 4, **Torino**, dal mezzogiorno alle ore quattro pomeridiane. c 11302

Urgenza Cerco prestito 50 per due mesi. Garanzia. — Posta A. B. C. c 11270

Cercasi commessa per importante negozio, signorina o signora, buona, distinta famiglia, bella presenza. Stipendio L. 25. — Scrivere A. Ricetti, posta, Torino. c 11287

Cercasi Ragioniere abile, laborioso, energico, per assumere il posto di contabile-direttore commerciale di una grande Azienda agricola nell'Alta Italia. Referenze ineccepibili. Cauzione. — Scrivere c 17488 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11229 M

Cercansi abili orlatrici, lavoro permanente assicurato. Grato giornaliero **40 ore**. Rivolgersi alla *Manifattura di Pellami e Calzature*, 76, via Santa Chiara, Torino. 11242

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

Argentina. Troppo soffro. A — Ho bisogno tue lettere, tuo indirizzo. c 11315

Aymaville. Ringrazio lettera e biglietto. Sarò quel giorno in cui vorrai vedermi. Ti abbraccio lungamente. c 11295

Prendomi lettura tue adorate parole, non scrissi perchè aspettava quanto mi spedisci subito. Ho cose a dirti. Spero tutti disastri completamente svenuti, floreal lunghi molto, ma passano. Speranza sempre ardente rivederti presto. Preparo note per dirti tutto quanto avrei raccontarti. Sei sempre l'unica occupazione di chi ti ama come c 11291 **Butler.**

Piccina mia. Non più b..... non carezze da tanto tempo; ed ora anche lontana da me. Soffro, mi sorregge il pensiero potermi ancora inebbriare b....., accarezzandoti. Mille duecento trentaquattro. c 11264

Campagna 18. Se quella cosa, verrai giovedì. Prego scrivermi al proposito. c 11301

NB. *Le corrispondenze presenti sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia e non francobolli. — L. e V.*

Si avvisano

I signori *Fratelli e Sorelle dell'Unione Sportiva famigliare* tutelata dal buon Giuseppe, che sedute serali incominceranno il **7. prima domenica d'ottobre.** Chi desidera intervenire è pregato presentarsi al lunedì o venerdì di qualsiasi settimana, col proprio biglietto di visita. c 11289

Violino finissimo autore italiano vendesi. — Offerte *Rossi*, posta, Biella. c 11290

Giovane scrittore cerca impiego quale corrispondente italiano o spagnuolo. Bella calligrafia. Mite pretese. — Scrivere C. C. 101, fermo posta, Torino. c 11276

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Inverso - 13
TORINO
Dentiere ultimo invenzione.

AVVISO D'ASTA

Alle ore **14** del giorno **4 ottobre** si procederà col ministero del notaio Luigi Perroni, all'incanto dello
STABILIMENTO INDUSTRIALE
per la lavorazione e la brillatura del riso, sito in Trovenna Vercellese, cogli annessi terreni e fabbricati civili e rustici e pel complessivo prezzo ribassato di 2/10 di L. it. 80,944 10.

Le condizioni di vendita ed i documenti relativi, visibili nello studio del rag. **Federico Boggiano**, posto in via Scurreria, N. 1, p. 1° 10942 G

IL VERO E L'UNICO RIMEDIO
contro la FORFORA e CADUTA dei CAPELLI
RICIOL SMHIT
Flacone L. 3, p. posta L. 0,60 in più. Deposito presso **Manzolio Odoardo**, via Madama Cristina, 27 e farmacia **Saporeti**, piazza Vittorio. La vendita presso **Bonsto, Sinclair, Schinpparelli**, ecc. 10221

Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica

GIÀ **BENDER & MARTINY**
Società anonima — Capitale L. **1,500,000** interamente versato
Sede Centrale **TORINO** Via Pietro Micca, 5

Stoffe impermeabili senza gomma "LODEN" vere tirolesi — **Impermeabili diversi** per **Signore, Borghesi e Militari** — Stoffe gommate nere e fantasia garantite vere inglesi

SOPRASCARPE IMPERMEABILI (Galoches)
delle migliori fabbriche Inglesi, Russe ed Americane

Cataloghi gratis — Preventivi a richiesta.

Nuove Collezioni Legali

CODICE del Commercio, dell'Industria e del Lavoro. — Le leggi del commercio marittimo ed affini, a cura degli avv. G. Cavagnari e G. Francone, l. 6. —

MANUALI. — 1. **Manuale delle Case**, degli avv. M. Majnoni e P. Gavirghi, l. 2.50 — 2. **Manuale del trasporto delle persone per ferrovia**, dell'avv. E. Cadeo, l. 2.50. — 3. **Le presenti riforme dell'ordinamento amministrativo in Italia**, del sen. L. Cavigliani, l. 2.50. — 4. **Stralcio da case e fondi**, dell'avv. G. Cervi, l. 2. — 5. **Giornali e Giornalisti**, dell'avv. A. Rancilio, l. 4. — 6. **Manuale di Polizia ostetrica**, di G. Alessi, l. 4. — 7. **La teoria e la pratica delle contravvenzioni**, dell'avv. A. Zerboglio, l. 2.50. — 8. **Gli atti dello Stato civile**, del cav. E. De Giuli, l. 4. — 9. **Manuale delle proprietà industriali**, del prof. avv. M. Ainar, l. 4. —

GUIDE. — 1. **Guida degli uffici finanziari del Regno**, del rag. L. Venesia, l. 3. — 2. **Guida della Contabilità generale dello Stato**, del rag. M. Landriscina, l. 2.50. — 3. **Guida amministrativa dei medici condotti e degli ufficiali sanitari**, di M. Marchiori e I. Migliarini, l. 2. — 4. **Guida del proibitivi per le industrie**, di A. Maffi, con una introduzione sulla locazione d'opera dell'avv. C. Cavagnari, l. 2.50.

BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE. — 1. **I libri di commercio**, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 2. **Tutori e Curatori**, note pratiche di diritto popolare, dell'avv. M. Majnoni, l. 1. — 3. **Il voto amministrativo e legale del sordo-muto**, del prof. C. Perini, cent. 60. — 4. **Elementi di ordinamento giudiziario**, dell'avv. G. Cervi, l. 1. — 5. **Delle ragione mercantili o giornaliere**, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 6. **Breve repertorio di diritto civile**, dell'avv. R. Crespolani, l. 1. — 7. **Gli infortunii del lavoro**. — Note illustrative dell'avv. A. Agnelli, con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza, l. 1. — 8. **La legislazione sugli spiriti**, per l'avv. A. Lion, l. 1. —

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14 Milano.

La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce *gratis e franco* a richiesta il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

11480 M

Viaggi d'oro a Parigi.

In seguito a nuove convenzioni col *Modern Hôtel di Parigi*, l'ideatore dei viaggi in Italia, *Massimiliano Chiara*, offre viaggio e trattamento signorile per 8 giorni a Parigi per fr. 200, con treni speciali che hanno luogo due volte al mese fr. 200.
Programmi, le cui promesse sono sempre superate, presso *Massimiliano Chiara*, via S. Raffaele, 3, *Milano*. 11541 M

Macchina per scrivere **"REMINGTON"**
La più solida, la più perfezionata
La più diffusa in tutto il mondo

GRAND PRIX
Esposizione Universale di Parigi 1900

Chiedere Catalogo illustrato, prove scrittura, certificati a
CESARE VERONA
TORINO — 20, via Carlo Alberto, 20 — TORINO

Macchine per scrivere d'occasione di tutti i più noti sistemi. — Apparecchi di riproduzione, macchine calcolatrici, ecc. 10060 G

STROFINACCI di cotone

PER USI industriali e domestici
Torino — R. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 6012

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione e ferrovie, per gru scaricatori per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 641

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Supérieure aux plus vantés produits similaires
GELLÉ FRÈRES
8, Avenue de l'Opéra, 8
PARIS

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. **P. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Carolero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Ayassotto*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 6 pom., trovasi uno della Direzione; operare al dott. B. Bergesio, corso Vinzaglio 9, dalle 13 alle 14. 675

La vera FLORELINE
Tintura inglese nelle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, ne arresta la caduta e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè le fa male. Flacone L. 3,50 franco. Deposito in Torino: *Farmacia del Dott. Sanzio*, via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 1 (per posta L. 1,50).
Presso *Monde, Rocher, Latil e Civenilla*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 104

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Arcitrione Moretti, fl. gr. L. 10, pice. L. 5.
Anepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8576 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

CURA CURATIVA SCIATICA SARONNO

MALATTIE SEGRETE
Peptonato di idrargirio del dott. BARALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente le **sifilidi** in qualsiasi grado e manifestazione. Si innocua all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprime le iniezioni e le frizioni. Bottiglia L. 5, per posta L. 5. Le pillole L. 4 scatola di 60, per posta L. 4,70. Farm. G. GARINO già dottor Baralis, ang. via Carlo Alberto e Cavour, Torino. *Stab.*

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

E' aperto un **concorso per esami a 3 posti di 2ª ufficiale-segretario-perito** presso il Monte.
Gli esami avranno principio il **5 novembre p. v.**
Le domande d'ammissione — sulle quali carta bollata da centesimi sessanta — dovranno essere presentate non più tardi del **25 ottobre p. v.**, ed avere a corredo i titoli seguenti:
a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato penale di data non anteriore a sei mesi;
c) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha non meno di 21 e non più di 30 anni;
d) Diploma di licenza d'istituto tecnico, od altro titolo ritenuto equivalente dall'Amministrazione.

I concorrenti saranno anzitutto sottoposti a visita medica, e quelli che risulteranno sani e di robusta costituzione fisica saranno ammessi agli esami, i quali consisteranno in quattro prove scritte (composizione italiana, aritmetica, algebra elementare e contabilità in partita semplice; calligrafia e traduzione dal francese in italiano) e una prova orale (elementi di chimica, fisica e merciologia).

I signori concorrenti potranno esaminare il programma ed ottenere maggiori schiarimenti circa gli esami e circa la carriera cui aspirano, rivolgendosi alla Segreteria della Direzione, via Barbaroux, n. 23, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17.

Il Presidente: **FLORIS.**
Il Segretario generale: REYNA.

Incanto volontario

Margheria di **120 vacche** razza nostrana e svizzera **tori, cavalli, carrettoni** a molle e **barili** da latte di proprietà dei *Fratelli Chiabotto*, alla tenuta **Santa Cristina**, in territorio di **Borgaro** *Torinese* nei giorni **1 e 2 ottobre prossimo.**
Per spiegazioni rivolgersi alla detta tenuta od in *Torino* dal geometra Antonio **Varvelli**, via Franco Bonelli, n. 12. c 10877

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon [illegible]. — Prezzi modici. — Esistente da 30 anni. — Programma a richiesta. 9279 X

CITTA' DI AOSTA

R. Istituti d'istruzione ed educazione

Collegio Convitto Nazionale "PRINCIPE DI NAPOLI"
Regio Liceo
Regia Ginnasio
Regia Scuola Tecnica
Scuole Elementari interne
Convitto aperto tutto l'anno Vasti e comodi locali.

R. Scuola Norm. Femminile "REGINA MARIA ADELAIDE"
con scuole elem. interne, giardino frutticolviano, Convitto ecc. annesso. - Grandioso fabbricato appositamente eretto, qualificato modello dal governo dal Ministero della P. I. Ne Convitto accettansi alunne anche per le scuole elementari.

Bella posizione — Clima salubrissimo — Retta mensile L. 30.
Trattamento di famiglia — Istruzione religiosa. 11056
Facilitazioni speciali per lo studio della lingua francese.

CONVITTO CIVICO di CARMAGNOLA
Direttore: Prof. BOASSI Dott. ANTONIO
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari
Corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio
Tenue retta mensile - Pensione speciale ridotta per gli alunni delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Aperto tutto l'anno attese le domande — Ripetizioni gratuite nelle vacanze.
Per la Giunta Municipale *Per il Consiglio*
Il Sindaco: Baino cav. dott. Pietro, *assicur.*
Verra cav. uff. Antonio. 9117

Collegio-Convitto Civico di Racconigi
Scuole Tecniche regie e private accelerate — Scuole Elementari. Chiedere program. al Rev. Prof. Don. M. CANONICA. 10926

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RIVOLI - (via Maestra, 35).
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali.
Retta mitissima. — *Scuola gratuita.* 10508

Istituto Professionale Scuola Tecnica Pacchiotti **GIAVENO**
Collegio-Convitto.
Istruzione ottima — Educazione religiosa — Retta modicissima L. 300 annuali. — Esami d'ammissione e riparazione 3 ottobre — Apertura delle Scuole Tecniche il 15 ottobre — Apertura della Scuola Professionale meccanica ed elettrotecnica il 5 novembre. — Per programmi rivolgersi al Direttore della Scuola in **Giaveno.** c 9078

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevole sotto dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ad appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura [illegible] fisica esperimentata. Idroterapia, elioterapia, sieroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig.ª Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10515

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due cucchiaini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ie